100. — Lunedì-Martedì, 9-10 Aprile 1888. GIORNO Anno XXII. GIORNO Lunedì Martedì, 9-10 Aprile 1888 — 100

INSERZIONI
Si ricevono a pagamento ai prezzi agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 13. - MILANO, Corso Vitt. Em., 15, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 25. In terza pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Premiata non Mentita

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Mese
Italia (franco) 32 — 16 — 2 —
Estero (a parte) 32 — 60 — 3 50
Unico Giornale Letterario.
Chiunque vorrà assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne dirigerà la condizioni a questa Amministrazione
Centesimi 5 in tutta Italia.

LA RIAPERTURA DELLA CAMERA

Domani si riaprirà la Camera.

I deputati non hanno, d'ora innanzi, il diritto di dire che manchi lavoro, come dicevano troppo spesso in passato. Del lavoro ce n'è; purchè essi abbiano seriamente il desiderio di farlo, e siano animati da quello spirito di decisione per cui si affrontano i più ardui disegni.

Se la condotta del presidente del Consiglio parve ultimamente preoccupata o alquanto irresoluta, è facile comprenderne il perchè. Concentrando nelle sue mani la presidenza del Consiglio, il portafoglio degl'interni e quello degli affari esteri, in un momento in cui le condizioni parlamentari ancora ondeggianti e varie non consentivano criteri precisi, in un momento in cui l'Europa tutta era incerta de' suoi destini, mentre la questione africana poteva da un momento all'altro assumere aspetti diversi e perigliosi, e mentre le trattative pel trattato di commercio colla Francia mettevano il Governo nella necessità di far fronte alle più ardue ed ingrate responsabilità, l'onorevole Crispi non poteva non sufficiente cura vigilare su tutta la politica italiana, studiare i progetti di legge presentati da lui e dai suoi colleghi, e nel tempo stesso indagare con cura quali fossero gli umori e gl'intendimenti veri del Parlamento.

Il presidente del Consiglio è certamente un uomo di non dubbio valore e di grande energia, ma bisogna che egli, colla mole d'affari che pesano sulle sue spalle, sia ad un tempo coadiuvato e sorretto, tanto più se si pensa al grande arruffio amministrativo del passato, di cui egli non può in coscienza essere chiamato responsabile, ed alle grandi difficoltà finanziarie in cui versa lo Stato, ed a cui egli legislatore ha il dovere di contribuire con tutta la buona volontà e colle più oneste intenzioni a porre rimedio.

Ad un assetto sincero e normale delle finanze si deve prima di tutto provvedere, ed a questo fine debbono concorrere tutti, tanto più che il Parlamento ha una buona parte della colpa di queste cattive condizioni. Senza sacrifizi, senza coraggio, senza un attento e severo esame della gestione finanziaria non si potrà far nulla di buono, e questo difficile compito spetta non meno al Governo che al Parlamento, anzi più al Parlamento che deve esercitare il riscontro che non al Governo, il quale non ha avuto finora che imbarazzate iniziative.

In questo stato di cose non si deve fare opposizione solo per fare opposizione, ma un controllo energicamente esercitato, e che non lasci più dubbio sulla situazione, sarà benefico all'onorevole Crispi stesso ed a tutto il Governo. Messo finalmente di fronte alla realtà delle cose, stabilitasi serie ma cordiali comunicazioni tra Parlamento e Governo, tutto il resto verrà da sè, giacchè, create le forti convinzioni, il Parlamento potrà dare savi consigli, e il Governo saprà meglio come regolarsi, ed avrà maggior sicurezza nella sua azione.

La Camera dei deputati deve solennemente affermare che vuole una buona finanza, e deve e può indicare quali ne sono i criteri; se non ha più fiducia nell'on. Magliani, se è persuasa che egli non faccia che frustrare le migliori aspirazioni, se non è disposta a votare i nuovi provvedimenti solo perchè è convinta di far opera incompleta e di gettare i danari nella botte delle Danaidi, dichiari apertamente la sua sfiducia nel ministro delle finanze, ma in modo da salvare la politica, generale che ha sempre e più che mai bisogno di essere in mani abili ed energiche.

E quanto al resto, corregga i disegni di legge che non erede abbastanza studiati. Sono per la maggior parte correzioni puramente tecniche, che essa è in diritto di fare senza sollevare inopportune questioni politiche, e che il Governo è in dovere di prendere in considerazione senza sollevare ogni momento non meno inopportune suscettibilità di fiducia.

Con un po' di buona volontà, e col desiderio di una amichevole intesa da una parte e dall'altra, si potranno condurre a buon porto quelle importanti riforme amministrative attese invano da tanti anni, e di cui il Paese sente così vivamente il bisogno. Così si farà opera proficua e feconda, e si contenterà il Paese, stanco di tanto attendere senza mai nulla ottenere.

NOSTRI TELEGRAMMI

Lettera telegrafica da Roma

La riunione dei fabbricanti di alcool a Roma.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 8, *ore* 4,30 *pom.* — Oggi ebbe luogo l'annunciata riunione dei fabbricanti italiani di alcool alla sala Dante. I presenti erano 300 circa e rappresentavano quasi tutte le regioni d'Italia. Presiedeva l'avv. Fusco, che è pure presidente del Comitato promotore di questa assemblea. Fungeva da segretario il signor Pini, il quale diede lettura di oltre un centinaio di adesioni, fra cui notaronsene molte di fabbricanti del Biellese e del Novarese. Quindi comunicava pure diversi telegrammi di deputati, fra i quali quelli degli onorevoli Fiorentino, Faina e Armirotti.

Il *presidente* mandava un ringraziamento a questi deputati a nome dell'assemblea, quindi riferiva lo scopo dell'adunanza, quello cioè di premunirsi contro le nuove minaccie di aumenti sulla tassa per gli alcools.

Soggiungeva che i fabbricanti non erano privi di patriottismo e comprendevano la necessità di provvedere alla finanza del Paese, ma desideravano che i pesi fiscali fossero equamente distribuiti. Inoltre domandavano che le tasse sugli alcools si applicassero senza rovinare l'industria degli spiriti. (*Voci:* Bene!) Frattanto apriva la discussione circa i provvedimenti da prendersi.

Il signor *Ciccaroni*, delegato pei fabbricanti di Roma, voleva che si rigettasse senz'altro qualunque aumento di tasse.

Bertelli, rappresentante dei fabbricanti di Biella, credeva che il Governo potrebbe evitare i nuovi aumenti se applicasse una severa osservanza circa il contrabbando.

Bisleri, rappresentante dei fabbricanti di Milano, svolgeva alcune sue idee intorno ad un progetto consistente nell'applicazione d'una tassa di esercizio governativo, riducendo nel tempo stesso le tasse di produzione.

Torricelli, rappresentante dei fabbricanti di Firenze, esprimeva concetti analoghi.

Dopo ciò il *presidente*, credendo matura la conclusione, proponeva che si nominasse una Commissione per concretare le proposte di provvedimenti e presentarle domani alla assemblea. — Questa proposta veniva approvata.

Venutosi a votazione, la Commissione riusciva composta dei signori Montagna di Roma, Minguardi di Napoli, Bertelli di Biella, Bisleri di Milano, Benzone di Napoli, Ciccaroni di Roma, Denozzi di Napoli, Torricelli di Firenze, Paulanti di Genova, Praga di Roma, Carotti pure di Roma, De Notter di Firenze, Cavalieri di Bologna, Lausel di Pisa.

Il Consiglio dei ministri rimandato — Creazione e soppressione di Consolati — Monsignor Massaia — La conferenza di Carducci su Jaufré Rudel. — La Commissione pel merito civile di Savoia — Personale scolastico.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 8, *ore* 8,45 *pom.* — Nemmeno oggi si tenne Consiglio dei ministri, essendo stato l'on. Crispi occupato dal ricevimento diplomatico. Il Consiglio avrà luogo pertanto domani alle 2.

— Oggi vennero firmati i decreti che sopprimono i Consolati di Belgrado, Pietroburgo e Tangeri, creando invece Consolati a Filadelfia, Nuova Orleans, Baltimore, Boston, Denver, San Francisco e Santa Fè della Plata.

— Le condizioni di salute del cardinale Massaia sono stazionarie. Il Re mandò a chiedere notizie del venerando infermo.

— Oggi, alla Palombella, Giosuè Carducci tenne l'annunciata conferenza sopra *Jaufré Rudel*, poeta provenzale. L'aula era gremita di pubblico elettissimo. Vi predominavano le signore. Fra le notabilità si notavano l'on. Mariotti, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, il marchese Guiccioli, il sindaco, e diversi deputati. Il Carducci, ascoltato con attenzione grande, svolse una splendida conferenza che durò quasi un'ora e mezzo. Il punto culminante fu quando il Carducci lesse le nuovissime strofe liriche composte sopra la leggenda di Rudel.

Le strofe erano di novenari dolcissimi, smaglianti per forma, altissimi per concetto. Il pubblico salutò i versi del Carducci con uno scoppio di applausi entusiastici e con grida di: *Viva Carducci.* L'ovazione si ripetè in fondo alle scalone e nella strada. Giosuè Carducci dovette sottrarsi alla dimostrazione salendo in carrozza insieme all'amico Chiarini.

NOTA. — Si narra che Jaufré Rudel s'innamorò della contessa di Tripoli senza conoscerla.

Ecco in brevi che cosa raccontano le biografie provenzali:

Jaufré Rudel di Blaia fu molto gentiluomo e si innamorò della contessa di Tripoli pel gran bene che ne sentiva dire dai pellegrini che ritornavano d'Antiochia, e di lei fece molti buoni versi. E per vederla si fece crociato, ma in nave fu colto da una malattia. Come morto lo portarono in un albergo di Tripoli; e ciò fecero saper alla contessa, che venne al suo letto e lo prese tra le braccia. Come egli seppe che ella era la contessa, ricoperò i sensi e la parola e lodò Dio che l'aveva fatto vivere fino a vederla. E così morì nelle braccia della contessa, che pel dolore si rese monaca.

— Si è radunata oggi, sotto la presidenza dell'on. Crispi, la Commissione del Merito civile di Savoia. Essa rinviò ogni sua deliberazione a domenica prossima.

— In seguito alla morte del provveditore agli studi della provincia di Como, cav. Molinelli, è avvenuto nel personale dei regi provveditori il seguente movimento straordinario: Landisi, provveditore a Bari, è promosso da L. 5500 a 6000; Abate, provveditore a Caserta, è promosso da lire 5000 a 5500; Bolle, provveditore a Porto Maurizio, da L. 4500 a 5000; Terrosi, provveditore a Reggio Emilia, da 4000 a 4500. I relativi decreti sono stati sottoposti alla firma reale oggi stesso.

Un'operazione all'on. Farini — Le interpellanze sull'Africa alla Camera — I deputati presenti a Roma — Il trasporto dei carboni — Una convenzione pel Mediterraneo — Il decreto per la difesa dei corsi d'acqua — Movimenti militari.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 9, *ore* 8,30 *ant.* — Ieri l'on. Farini, presidente del Senato, ha subita l'operazione detta cheilaplastica per guarire dell'epidloma al labbro inferiore che da qualche tempo lo affliggeva. L'operazione, che è assai dolorosa, consiste nell'esportazione di parte della cartilagine del labbro, sostituendola con altre cartilagini. L'on. Farini sopportò serenamente l'operazione, che venne fatta dai professori Occhini e Durante. L'operazione a quanto pare è riuscita felicemente.

— Alla riapertura della Camera, che ha luogo domani martedì, saranno probabilmente presentate varie interrogazioni circa la nostra situazione in Africa dopo la ritirata del negus e sugli intendimenti del Governo relativamente a quella nostra colonia.

— Finora i deputati giunti a Roma per la riapertura della Camera sono pochissimi.

— Ieri il presidente del Consiglio, on. Crispi, ha tenuto ricevimento alla Consulta. Vi intervennero quasi tutti i rappresentanti dei Governi esteri.

— Per il giorno 15 del corrente mese andrà in vigore una nuova disposizione che agevola il trasporto dei carboni sulle ferrovie italo-germaniche.

— Corre voce che nel recente viaggio di Crispi a Firenze insieme ai Sovrani sia stata presa occasione per concludere un importante accordo col Governo inglese circa il Mediterraneo. La notizia però va confermata.

— È stato pubblicato il decreto col quale si approva il nuovo regolamento per la custodia e la difesa dei corsi d'acqua. Questo regolamento viene a sostituire quello emanato nel 1870.

— Il Re, nella relazione dei ministri di ieri mattina al Quirinale, ha firmato decreti per un esteso movimento militare. Le promozioni riguardano 30 capitani di fanteria e stato maggiore e 250 tenenti. Saranno contemplate nel prossimo Bollettino militare.

CORRIERE D'AFRICA

La rivolta di re Menelik.

Il richiamo delle nostre truppe è sospeso.

MASSAUA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 7. — Persiste la voce che ras Alula sia caduto in disgrazia e che il negus gli abbia tolto il comando dell'Hamasen. Il negus trovasi ancora a Volditta.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 8, *ore* 6,45 *pom.* — Nelle ultime ventiquattro ore si è sensibilmente modificata la situazione delle cose d'Africa. Oltre alle notizie telegrafate da San Marzano circa i nuovi movimenti delle truppe abissine, anche informazioni giunte dallo Scioa vanno essere colà probabili importanti avvenimenti, in causa dell'attitudine risolutamente ostile assunta contro il negus da re Menelik. Questi avrebbe addirittura inalberata la bandiera della rivolta, affermando la propria indipendenza e mostrandosi pronto a sostenerla colle armi contro il re dei re d'Abissinia.

Giovanni Kassa si troverebbe quindi fra la triplice ostilità dei Sudanesi, di Menelik e degli Italiani; a ciò si debbono aggiungere le diffidenze d'alcuni ras e il malumore delle popolazioni affamate. Pare infatti che i dervisci, sconfitto il re del Goggiam, continuino ad inoltrarsi più minacciosi che mai.

Tali avvenimenti non escludono del tutto la probabilità del richiamo d'una parte delle nostre truppe dall'Africa, ma lo faranno certamente procrastinare. Lo stesso *Pietro Micca*, il quale, non più tardi di ieri, affermava essere imminente il rimpatrio di parecchie migliaia dei nostri soldati, nel suo numero odierno scrive invece che in Africa tutto è possibile, e che si darà forse un nuovo sviluppo alle nostre operazioni d'Africa, dacchè le ultime notizie recano che il negus non proseguiva la sua ritirata verso il Sudan. Tuttavia il *Pietro Micca* soggiunge che le condizioni attuali dell'Abissinia escludono la probabilità d'un ritorno offensivo del negus contro le nostre posizioni. Lo stesso giornale dice che oggi i ministri, dopo la solita relazione al Re, discussero brevemente circa gli affari d'Africa, rimandando peraltro a più tardi ogni decisione a riguardo. Frattanto continuerebbe un vivo scambio di dispacci fra San Marzano e il Ministero della guerra.

La *Riforma* dice che le notizie della sconfitta toccata da Tekla Haimanot, re del Goggiam, contro i Sudanesi — sconfitta in cui gran parte dell'esercito goggianese sarebbe caduto prigioniero, due figli del re sarebbero stati uccisi ed una nipote del negus a noghest sarebbe stata fatta anche essa captiva — si riferirebbero a fatti antecedenti al tempo in cui re Giovanni raccolse il suo esercito per muovere contro gli Italiani. Tali notizie giunsero per la via d'Assab. Quindi non avrebbero influito sulla ritirata degli Abissini dai dintorni di Saati.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 8. — Il Ministero della guerra comunica: « *Massaua*, 8, *ore* 13,45. — Informazioni attendibili ricevute ora e provenienti da Asmara confermano che ras Alula è caduto in disgrazia e che molto probabilmente sarà sostituito nel governo dell'Hamasen da ras Agos. Il negus iermattina era giunto ad Ax Nefis. Ras Mikael, con la sua massa, è arrivato a Dembesan, ove trovansi ancora viveri ed acqua abbondante. Venerdì batteronsi i tamburi per avvertire tutti gli armati a riunirsi lunedì prontamente per marciare; ignoransi per quale direzione. Chi suppone per ritornare ad Adua, chi per saccheggiare nel paese dei Bogos onde procurarsi viveri. Gli abitanti del Tigrè e dell'Amhara, che seguirono le truppe sulla proclamazione del negus per la guerra santa, ritornarono tutti ai loro villaggi.

« *Firmato:* DI SAN MARZANO. »

Il componimento del dissidio alla Corte germanica.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 8, *ore* 3,30 *pom.* — La *Kölnische Zeitung* conferma che il matrimonio fra la principessa Vittoria ed il principe Alessandro di Battenberg venne prorogato. Si crede però che l'imperatrice Vittoria non abbia smesso il suo divisamento di compiere questo matrimonio. Quindi fra l'imperatrice e Bismarck le relazioni rimangono sempre tese. In merito a questa questione Bismarck presentò l'altro giorno una memoria di trenta pagine colla preghiera che, ove le sue dimissioni fossero accettate, gli si concedesse il congedo da mercoledì ventura. Si faceva già il nome del suo successore, che dovera essere il principe di Hohenlohe. Ora le dimissioni paiono definitivamente ritirate; però non è improbabile che Bismarck si rechi per qualche tempo nei suoi tenimenti di Varzin.

— L'imperatrice Vittoria parte domani per recarsi a visitare i luoghi desolati dalle recenti inondazioni. La Società Italiana di Berlino ha aperto una sottoscrizione a favore degli inondati.

VIENNA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 9, *ore* 9 *ant.* — La stampa di questa capitale si occupa quasi esclusivamente della crisi concernente la cancelleria germanica. È ormai assodato che il movente principale della discordia è il designato matrimonio della principessa Vittoria con Alessandro di Battenberg. Si accerta che Bismarck ottenne che lo sposalizio fosse ritardato fino allo scioglimento della questione bulgara. Generalmente non si crede possibile che Bismarck si dimetta realmente.

Incendio della stazione di Saint-Lazare a Parigi.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 8. — La vecchia stazione ferroviaria di Saint-Lazare si è incendiata stanotte. Vi sono sette pompieri feriti e due morti.

Esplosione d'una torpediniera spagnuola.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 8. — La caldaia della torpediniera spagnuola *Habana* esplose in alto mare. Furonvi parecchie vittime. La torpediniera fu rimorchiata a Corcubion.

Apertura dell'Esposizione di Barcellona.

BARCELLONA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 8, *ore* 8,50 *pom.* — Oggi venne aperta privatamente l'Esposizione internazionale. I lavori però continueranno ancora, perchè l'Esposizione non è in completo assetto. Specialmente nella sezione italiana si è assai indietro nella installazione degli oggetti. Il Comitato dell'Esposizione diede oggi un banchetto alla Stampa. Vi erano invitati duecento giornalisti. Erano presenti, dei giornalisti italiani, i rappresentanti della *Gazzetta Piemontese*, dell'*Illustrazione Italiana*, del *Secolo XIX* e del *Corriere Mercantile*.

L'ambasciatore Mohrenheim.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 8. — L'ambasciatore di Russia Mohrenheim andrà a Cannes per presentare i suoi omaggi alla granduchessa Maria Paulowna Anastasia Michailowna, quindi ritornerà a Parigi. L'Agenzia Havas è autorizzata a smentire formalmente la notizia data da alcuni giornali della partenza dell'ambasciatore di Russia da Parigi, che si diceva motivata dalla formazione del nuovo Gabinetto.

Freddezze fra l'Inghilterra e la Turchia.

VARNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 8. — Si ha da Costantinopoli che alla domanda del sultano chiedente che si riprendessero i negoziati per la convenzione anglo-turca e per la questione egiziana, Salisbury rispose in modo vago ed evasivo. Dopo giustificata l'attitudine dell'Inghilterra per l'Egitto, Salisbury concluse dicendo che esaminerà le comunicazioni della Porta riguardo all'Egitto, ma stante il primo scacco della missione Drummond Wolff, che ricorda con amarezza, lasciò intendere chiaramente che non riaprirà i negoziati se prima non verrà assicurato del successo.

La Porta interpreta la risposta come accettazione delle aperture fatte al sultano. Alcuni Circoli credono che l'Inghilterra non intenda più conchiudere la convenzione relativa all'Egitto. Lo stato degli animi a Candia preoccupa vivamente la Porta.

Il Canale di Corinto.

I disordini della festa nazionale in Grecia.

ATENE (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 8. — Lo sciopero dei lavoratori del Canale di Corinto è terminato. I lavori furono ripresi. — L'Opposizione fece splendidi funerali all'individuo ucciso la sera della festa nazionale in seguito alla dimostrazione. La Polizia aveva preso misure per mantenere l'ordine.

A Charlottenburg.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 8. — L'imperatore fece coll'imperatrice una passeggiata in vettura, ricevendo più tardi l'ambasciatore di Francia.

Il Ministero serbo.

VIENNA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 9, *ore* 9 *ant.* — Posso assicurarvi che non ha fondamento alcuno la notizia delle dimissioni presentate dal Ministero di Serbia. *(Vedi nostra corrispondenza in seconda pagina)*

Cronaca lombarda.

MILANO (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 9, *ore* 9,35 *ant.* — Si prevedono per stamane a Milano scioperi parziali dei muratori, in seguito ad una assemblea tenuta ieri, nella quale deliberarono di voler essere tutti pagati ad ore invece che a giornata, come alcuni capi-mastri vanno fare contrariamente ad una convenzione da essi firmata.

— Si dice che il milionario milanese Carlo Erba lasciò erede generale della sua vistosissima sostanza il fratello Luigi. Si crede che l'eredità ammonti a dodici milioni.

— A Busto Arsizio è avvenuto uno sciopero di tessitrici dello stabilimento Tosi. In seguito a tale sciopero lo stabilimento venne chiuso e tremila lavoranti si trovano ora disoccupati.

— Ieri a Malmate, mentre l'on. Andrea Costa teneva una conferenza, precipitò una parte del pavimento e circa duecento operai caddero con esso. Siccome però non era grande l'altezza della caduta, nessuno di essi si fece male.

Nuova agitazione in Irlanda.

DUBLINO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 9. — In diversi punti delle contee di Clark e Cork si è tentato di tenere dei *meetings* malgrado la proibizione, e risultarono conflitti con la forza armata. A Longhrea furonvi trenta feriti; ad Amcroon il *meeting* fu tenuto fuori della città all'insaputa della Polizia. Il deputato Tanner vi parlò. Venne bruciato un proclama proibente la dimostrazione, quindi i dimostranti entrarono processionalmente in città, dove Tanner pronunciò un altro discorso. Nel pomeriggio Tanner voleva tenere un altro *meeting* in città; la cavalleria e la Polizia caricarono la folla. Vi sono alcuni feriti.

SPORT

Corso di cavalli a Napoli.

(Seconda giornata).

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 8, *ore* 6,55 *pom.* — Oggi seconda giornata di corse, favorita da uno splendido sole. Una grandissima folla era intervenuta al gentile spettacolo primaverile.

L'esito delle corse fu il seguente:

Premio Sebeto (Handicap). — Per cavalli interi e cavalle di tre anni ed oltre di ogni paese. Distanza metri 2000. — Inscritti:

1. *Semilunte*, C. Bertone — 2. *Don Sebastiano*, T. Rook — 3. *Fiordispina*, G. Caldaroni — 4. *L. Rainbow*, marchese Birago — 5. *Wayrus*, marchese Birago — 6. *Bellagio*, V. Sinesi — 7. *Emma*, V. Sinesi — 8. *Hellenius*, O. Oini — 9. *King Bruce*, principe di Ottajano — 10. *Draycot*, principe di Ottajano — 11. *Aster*, W. Rholand — 12. *Satirist*, marchese Fasanti — 13. *Giocosetta*, barone di Sansalvà.

Sono ritirati *Rainbow*, *Fiordispina*, *Giocosetta*, *Draycot*.

Giungono:

1. *Satirist*, del marchese Fasanti.
2. *Bellagio* di V. Sinesi.

Poi seguono: *Wayrus*, *Hellenius*, *Semilante*, *Aster*.

La corsa è vinta da *Satirist*, che era il favorito, per una lunghezza e mezza.

Premio del Ministero d'agricoltura. — L. 8000 per cavalli interi o cavalle di 3 anni ed oltre nati in Italia. Distanza m. 2000. — Inscritti:

1. *Enio*, generale Agoi — 2. *Lazio*, generale Agoi — 3. *Manlio*, capitano Fagg — 4. *Maryana*, C. Caldaroni — 5. *Filiberto*, principe di Ottajano — 6. *Libertas*, Marchese Fasanti.

Sono ritirati *Lazio*, *Manlio*, *Filiberto*, *Libertas*.

Giungono:

1. *Enio*, del generale Agoi.
2. *Maryana*, di C. Caldaroni.

Corsa vinta facilmente da *Enio*.

Premio dei tre anni. — L. 3000 per puledri interi e puledre di ogni paese nati nel 1885. Distanza m. 2000. — Inscritti:

1. *Tribuno*, C. Bertone — 2. *Lucilio*, C. Bertone — 3. *Otne*, Sir Rholand — 4. *Numa*, generale Agoi — 5. *Filiberto*, principe di Ottajano — 6. *King's Cross*, razza di Sansalvà — 7. *Ironia*, razza di Sansalvà.

Sono ritirati *Tribuno*, *Lucilio*, *Filiberto* ed *Ironia*.

Arrivano:

1. *King's Cross*, della razza di Sansalvà.
2. *Otne*, di Sir Rholand.

Segue *Numa*.

Premio del Principe di Ottajano. — L. 8000 per cavalli interi e cavalle di 4 anni ed oltre, di ogni paese. Distanza m. 3300. — Inscritti:

1. *Carlandrea*, Sir Rholand — 2. *Lazio*, generale Agoi — 3. *Enio*, generale Agoi — 4. *Manlio*, capitano Fagg — 5. *Satirist*, marchese Fasanti — 6. *Pytagoras*, razza di Sansalvà.

Questa corsa desta un grandissimo interesse; le scommesse sono numerose ed altissime per *Pytagoras*.

Si ritirano *Enio*, *Manlio*, *Satirist*.

Arrivano:

1. *Carlandrea*, di Sir Rholand.
2. *Lazio*, del generale Agoi.

Segue *Pytagoras*. La sconfitta di questo cavallo favorito della razza di Sansalvà desta la più grande meraviglia. Grandi perdite. Pare che *Pytagoras* abbia perduto terreno scivolando in sul principio della corsa.

Premio Capodichino. — L. 8000 per cavalli di 3 anni ed oltre di ogni paese, che avendo corso nella riunione di Napoli 1888 non avranno vinto alcun premio. Distanza m. 1600. — Inscritti:

1. *Tribuno*, C. Bertone — 2. *Lucilio*, C. Bertone — 3. *Otne*, Sir Rholand — 4. *Enio*, generale Agoi — 5. *Lazio*, generale Agoi — 6. *Don Sebastiano*, T. Rook — 7. *Venezia*, Porta Latina — 8. *Fiordispina*, G. Caldaroni — 9. *Rainbow*, marchese Birago — 10. *Wayrus*, marchese Birago — 11. *Bellagio*, V. Sinesi — 12. *Emma*, V. Sinesi — 13. *King-Bruce*, principe di Ottajano — 14. *Draycot*, principe di Ottajano — 15. *Satirist*, marchese Fasanti — 16. *Libertas*, marchese Fasanti — 17. *Giocosetta*, razza di Sansalvà — 18. *Jolanda*, razza di Sansalvà — 19. *Ironia*, razza di Sansalvà.

Sono ritirati quasi tutti i cavalli.

Giungono:

1. *Draycot*, del principe Ottajano.
2. *Rainbow*, del marchese Birago.

Segnono *Jolanda* e *Tribuno*. Questa corsa è stata vinta facilmente da *Draycot*.

Banchetto dei Veterani del 1848-49.

Ieri, 8 aprile, ricorreva il 40° anniversario della prima battaglia di Goito che inaugurò il periodo eroico delle guerre per l'indipendenza italiana: e ieri i veterani superstiti del 1848-49 si radunavano a banchetto nell'*Albergo Nazionale* per ricordare il glorioso avvenimento. Le file dei veterani, decimate dagli anni, sono ancora forti, e forti sovrattutto sono i sentimenti di patriottismo, di lealtà, di indipendenza che animano quei venerandi soldati del nostro risorgimento. I capelli incanutiti, le fronti rugose non hanno spento l'ardore del sangue, non hanno repressi i palpiti del loro cuore generoso. Un banchetto dei nostri veterani ha carattere di giovialità, di brio, di fiducia nella grandezza della patria, di vivacità che molti giovani potrebbero invidiare.

Il banchetto di iersera riuscì veramente dei più cordiali e dei migliori. A capo della lunga mensa sedeva il presidente del Comitato di Torino, generale Credaro-Visconti, che aveva alla destra il dottor Bottero, alla sinistra il deputato Roux: interveniva anche il dottor Gancia, chiamato il semi-veterano della stampa, e poi seguivano i signori cav. Malanzona, Ferrari, Alciano, colonnello Garibaldi, cav. Canfari, il signor Villa, di Aosta, e una quarantina d'altri veterani di cui ci rincresce non poter pubblicare il nome per mancanza di spazio.

Il pranzo buono, ben servito e inaffiato da un generoso vinello, accrebbe il buonumore dei commensali. Al levar delle mense sorse il presidente portando un brindisi a Re Umberto I, alla Regina d'Italia e alla Casa di Savoia; e tutti al levarono in piedi acclamando ai Sovrani d'Italia.

Cessati gli applausi, il presidente così parlò:

« *Compagni* — Or son quarant'anni, il piccolo Piemonte in questo mese, con arditezza senza pari, e che la storia ha già registrata, appoggiava coll'armi la rivoluzione italiana. (*Benissimo*)

« L'Esercito piemontese già aveva varcato il Ticino, e guidato dal Gran Re Carlo Alberto attaccava risolutamente l'esercito nemico ottenendo oggi stesso a Goito la sua prima vittoria. Ricordiamo oggi Re Carlo Alberto, il suo valore, la sua abnegazione, il suo martirio. (*Applausi prolungati*)

« Noi, gli avanzi di quell'epoca, ogni anno evochiamo le ombre dei compagni, fieri che la Scuola militare del Piemonte, di disciplina, di devozione alla Patria, di eroismo, siasi trasfusa nel grande Esercito italiano, e che quei sentimenti sublimi non siano mai stati scossi malgrado le tante ritende politiche ch'ebbero a succedersi. (*Bene*)

« E i buoni frutti si raccolsero, ed è per ciò che l'anno scorso, in questa riunione, io salutava con ammirazione i disgraziati eroi di Dogali, perchè non furono degeneri dai martiri del 1848-49. (*Vivi applausi*)

« Ed oggi che, mantenuti annunti per mesi e mesi, sempre in attesa di nuove prove di valore dei nostri fratelli d'Africa, non ci è dato che di ammirare la loro abnegazione e la loro disciplina e le intelligenti cure e provvide disposizioni del sommo capo (perchè è pur grande virtù militare il saper prevedere e provvedere, ed a questa virtù si deve il più delle volte la vittoria), io vi invito a mandare un evviva coi sensi di ammirazione al generale San Marzano che seppe, anche non combattendo, riportare segnalata vittoria ed acquistarsi così il nome di provvido condottiero e l'approvazione del Governo ed il plauso dell'Europa intera. » (*Tuono d'applausi. Ripetuti* Viva San Marzano! Viva l'esercito!)

Il presidente non vuole dimenticare i compagni assenti e bisognosi; di questi ve ne sono parecchi; onde crede opportuno rammentare il Monte delle pensioni pei veterani, fondato colle sole forze di questi e coll'aiuto di Casa Savoia raccomanda l'istituto e le sottoscrizioni dei compagni.

La raccomandazione fa buon effetto; alcuni veterani si affrettano il pe. il a sottoscrivere o a promettere adesioni.

Dopo il presidente, il veterano *Biressi* saluta i rappresentanti della Stampa.

Il cav. *Melano* legge versi ispirati a patriottismo e a devozione per la Dinastia di Savoia.

S'alza il dottore *Bottero*. Il suo compito è facile, sa che deve cominciare e finire con altrimenti che ringraziando. L'anno scorso si commemorava in questo giorno anche l'eroismo dei caduti di Dogali; quest'anno crede non meno opportuno il salutare al generale in capo della spedizione africana, che continua il nemico a retrocedere disonorato. (*Applausi, risa!*) Così a poco a poco l'Italia è oggetto di invidia agli altri popoli, perchè ogni dì va acquistando maggiore riputazione per il senno e la lealtà della sua dinastia e la liberalità delle sue istituzioni. Saluta il presidente del Consiglio, a cui occorre prestar aiuto per compiere il programma della Sinistra. « Auguriamoci di trovarci per lunghi anni, continuando voi a far bene, io ad ammirarvi ed ammirare le salde istituzioni che ci sottraggono alle pericolose vicissitudini dei popoli vicini, con cui tuttavia si vuole amicizia e buoni rapporti. » (*Applausi prolungati*)

L'on. *Roux* saluta i veterani. Non nato ancora quando i commensali già combattevano sui campi della gloria, non avrebbe osato parlare se non fosse stato con proposito cortese obbligato a farlo. Notaio pubblico e degno oratore pei veterani è il dottor Bottero anch'egli veterano nell'altro campo della stampa. I veterani del 1848-49 non furono solamente i primi soldati del risorgimento, e i maestri ed educatori dell'esercito sabaudo e nazionale; alla loro scuola non si ispirarono solamente i valorosi del 1859-61, del 1860, del 1870 e del 1887 a Dogali; ma si ispirarono anche gli uomini più eminenti nelle scienze, nelle arti, nelle industrie; perocchè i veterani diedero l'esempio del coraggio sui campi militari e dell'energia e dell'operosità nel campo del lavoro. Informino i veterani presenti di cui gran parte, dopo aver fatta libera l'Italia, mostrarono di saperla far grande facendo progredire arti e commerci. Saluta riconoscente ed ammirante gli iniziatori della grandezza nazionale. (*Applausi*)

Il cav. *Canfari* ricorda un commovente episodio della battaglia navali italiane e valuta anche i superatiti veterani della marina piemontese. (*Applausi*)

Il sig. *Villa*, a nome del Comitato d'Aosta, con elegantissime frasi saluta i compagni di Torino, parla dei progressi d'Italia e saluta il Re, il presidente del Comitato, l'Esercito, Torino, l'Italia e i Veterani. (*Vivi e applausi*)

Il generale *Crodara* presenta il veterano Martini che dopo istituita da re Carlo Alberto la sua daglia al valor militare, fu il primo a guadagnarsi a Goito.

Parlano ancora altri per raccomandare il monumento di Carlo Emanuele a Mondovì, e il Monte-pensioni dei Veterani. Indi il bellissimo convegno si scioglie, con un vivo e cordiale saluto a quei bravi, a quegli onesti e modesti amici veterani.

BORSA UFFICIALE.

9 aprile.

Rendita — Corso medio d'ufficio **97 31 1/2.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Franc. — 2 1/2	101 45 — 101 55	— — — —
»	101 55 — 101 65	— — — —
Svizzera	101 25 — 101 35	— — — —
Londra +2	— — — — 25 50 — 25 59	—
Id. lungo	— — — — 25 50 — 25 59	—
Germania +3	— —	lesse 124 1/8 125 3/8
		lungo 125 — 125 1/2

Cronaca della Borsa. — (A. Gosetti) — 9 aprile. — La nota continua a mantenersi all'aumento, e le preoccupazioni che potrebbero lasciare qualche dubbio sulla tranquillità generale non sono tali da poter seriamente impensierire. Speriamo dunque che la settimana che oggi incomincia non sarà da meno da quella scaduta, e che i corsi della nostra Rendita s'avvicineranno sempre più al suo giusto valore.

Ore 12. — Fiacchi, malgrado continua lieve aumento Rendita.

Rendita contanti 97 30.

Spezzata 97 25 97 40.

Rendita fine corrente 97 32 97 35.

Prezzi dei valori per fine seduta.

Mobiliari	989 50, 990 50	Meridion.	760 —, non.—
Cr. Merid.	345 —, non.—	Mediterr.	326 —, 327 —
R. Torino	777 —, 779 —	Sicule	535 —, 536 —
Sub.-Ali.	229 50, 230 50	Esquilino	182 —, 183 —
R. Sconto	405 —, 406 —	Fond. Ital.	303 —, 304 —
Tib. vecc.	459 —, 467 50	Cartiere	495 —, non.—
Cred. Tor.	345 —, 346 —	Lane	390 —, non.—
Ind. Comm.	210 —, non.—		

Cassa Sovvenzione Milano 322 — 323 —.

APRILE: giorni 30 — L. N. 11 — F. Q. 16.
Lunedì 9 — 100° giorno dell'anno — Sole nasce 5,46, tr. 6,65 — *S. Sabina vergine martire.*
Martedì 10 — 101° giorno dell'anno — Sole nasce 5,44, tr. 6,67 — *S. Pompeo martire.*

Pel contribuente.

Carta bollata. — La carta filigranata comprensiva delle tasse di bollo e di registro, quella con bollo ordinario da L. 1 e speciale da L. 1 e l'altra con bollo ordinario da L. 2 e speciale da L. 1 stata ritirata in dipendenza dell'articolo 7 della legge 14 luglio 1887, potrà essere rimessa in corso col bollo ordinario a tassa fissa da centesimi 25 previo annullamento dei bolli di cui la detta carta sia già munita.

Tale annullamento sarà eseguito dall'officina governativa delle carte valori mediante apposizione, sopra ciascun bollo, d'un bollo circolare con fondo a linee serpeggianti, portante in mezzo la parola *annullato*.

Concorsi.

Banchi di lotto. — È aperto il concorso a tutto il 17 aprile 1888 alla nomina di ricevitore del lotto, Banco N. 101, nel Comune di S. Pietro Paterno, con l'aggio medio annuale di lire 1023 05. Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da conceders ai reggenti e commessi del lotto. Le domande debbono farsi pervenire nel termine suddetto alla Direzione del lotto di Napoli. — *G. U.*, 3 aprile.

Id. — È aperto il concorso a tutto il 20 aprile corr., alla nomina di ricevitore del lotto, Banco N. 93, nel Comune di Orottaglio, coll'aggio medio annuale di lire 1542 78. Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da conceders ai reggenti e commessi del lotto. Le domande debbono essere dirette alla Direzione del lotto di Bari nel termine suddetto. — *G. U.*, 4 aprile.

Il Club Alpino Italiano ai danneggiati dalle nevi. — 19ª *lista.* — Raccolte dal signor Musy cav. Amedeo: Da una lotteria fra alcuni bambini, L. 3, Samson A., 5, Capasso dott. P., 2, Tonio, 1 — L. 11. — Raccolte dal capitano Fr. Gola (socio della Sezione di Torino) fra parecchie signore, signori e ufficiali a Salerno, L. 58 50. — Raccolte presso L. Roux e Comp. Da un trattenimento in famiglia a Bra, L. 5 50, Podio Celestino, 5, L. 10 50. — Raccolte a Pietroburgo dal R. Console, cav. P. Balmotti (del C. A. I., sezione di Torino): barone P. Maroochetti, R. Ambasciatore, rubli 20, Balmotti cav. Paolo, 9, marchese Guasco di Bisio, 9, maggiore Doglioti Giuseppe, 8, cav. Andrea Fabbrioatti, 8, cav. Luigi Bruni, 10, L. Bruno, 10, Camillo Gilli, 3, Filippo Taufani, 10, cav. A. Daziaro, 5, cav. Tarella, 5, G. Botta, 5, cav. A. Nazi, 2; in tutto rubli 100 pari a L. 223 30. — Canevaro cav. avv. Giovanni, procuratore del Re a Salerno, L. 10. — Brayda avv. Alfonso, L. 10. — Della Chiesa d'Isasca Francesco, L. 10. — Sezione figure del C. A. I (terzo versamento), L. 25.

Totale della 19ª lista, L. 356 80 — Totale liste precedenti, L. 15,541 20 — Totale generale, L. 15,850 00.

Associazione nazionale per soccorrere i missionari cattolici italiani. — Prima lista di sottoscrizioni. — *Soci:* Angiesio Pasquini Teresa, L. 10 — Angiesio Giuseppina, 10 — Angiesio avv. Giuseppe, 10 — Signora Alfanelli, 50 — Aunilla cav. G. B., 100 — Allasia comm. Filiberto, 50 — Augolini E., 10 — Ansolmi prof. comm. G., 10 — Arnendo Giacomo, 10 — Bruno comm. prof. Lorenzo, senatore del Regno, 1000 — Bearelli signorina Luisa, 20 — Bianco cav. Nicola, 50 — Bonnet can. Amedeo, 10 — Borgarello avv. Domenico, 10 — Borgarello Fontana Luisa, 10 — Borgarello signorina L. ed A., 10 — Berardi avv. L., 10 — Bergerault signora Ida, 20 — Avv. Bossi, 10 — Bertea cav. Ernesto, 10 — Biandrà di Reaglie conte M., 50 — Bonino Giuseppe, 10 — Bollero-Cerruti signora C., 10 — Cognetti de Martiis prof. L., 10 — Cavalli avv. Erasmo, 10 — Chiavarino marchesa Teresa, 10 — Coriasa Chevalley signora G., 50 — Caranti comm. Biagio, 1000 — Coriasa-Mayneri conte L., 50 — Coriasa ing. Francesco, 100 — Coriasa ing. Arturo, 1000 — Cessano cav. G. B., 10 — Cossato Giacinto, 10 — Chiavarino marchese Antonio, maggiore d'artiglieria, 10 — Cambert signora Teresa, 10 — Comm. Degrossi, 10 — Denina A., 50 — Demontel cav. Federico, 50 — Denina Baricalla Luisa, 50 — Fontana avv. Leone, 100 — Ferrante ing. G. B., 50 — Fantazzini ing. C., 10 — Fiore Goria avv. F., 10 — Gonella E., capitano, 10 — Gonella Mayneri nob. Rosa, 20 — Gonella ingegnere Andrea, 10 — Gonella ing. Ludovico, 10 — Gonella Eustacchio, 10 — Gonella Carlo, 10 — Gianolio Dimpia, 10 — Geisser Maria, 20 — Signora Geisser-Müller, 50 — Geisser comm. Ulrico, 100 — Geisser Alberto, 1000 — Guarene (di) conte Alessandro, 20 — Henry Paolo, 10 — Signora Loescher, 20 — Metzger Andreanna, 10 — Matricale avv. A., 10 — Mora Maurizio, 50 — Contessa Malabaila di Canale, 10 — Moretta cav. B., 10 — Negri di Lamporo E., 10 — Nomis di Pollone contessa M., 10 — Navassa avvocato Pietro, 10 — Nicolis di Robilant conte C. F., senatore del Regno, 50 — Parrupassu colonn. A., 20 — Pulciano ing. M., 10 — Perrone di San Martino barone R., 50 — Pucci-Baudana ing. G., 10 — Poli signora Maria, 10 — Poli avv. Giovanni; 10 — Signora Quagliotti-Boarelli, 50 — Contessa Quaglia Fontana, 10 — Radicati di Marmorito conte Vittorio, 50 — Roy Guido, 20 — Roy comm. Luigi, 50 — Reggiani Alfredo, 10 — Salvadori ing. G., 10 — Avvocato Salvadori, 10 — Spanna Claretta contessa C., 10 — Sacerdote Emanuele, 20 — Spurgazzi dott. G. M., 10 — Signora Sormani, 50 — Turchetti Camillo, 10 — Velasco mar. Felice, 10 — Villa Giuseppe, 50 — Valsecchi avv. Celestino, 50 — Weil-Weiss di Leinate barone Ignazio, 50.

Oblazioni: Banco di Napoli, sede di Torino, L. 500 — Marchese Dragonetti, 100 — Geisser Ulrico, figlio, 200 — Mocchia di Coggiola conte E., 50 — N. N., 1 — N. N., 10 — Conte e contessa R., 100 — N. N., 100 — Mayr Vincenzo, 50.

Condizioni d'associazione: Sono soci ordinari coloro che contribuiranno con non meno di L. 10 all'anno — Sono soci promotori coloro che contribuiranno con non meno di L. 50 all'anno — Sono soci promotori perpetui coloro che verseranno L. 1000 per una volta.

L'Associazione riceve con gratitudine qualsiasi offerta in danaro, anche pochissima.

Ospedaletto infantile in Torino. — Via *Dante*, 6. — Movimento generale dei piccoli infermi nel 1° trimestre 1888:

	Sez. med.	Sez. chir.	Totale
Ricoverati il 1° genn. 1888	15	11	26
Dal 1° gennaio a tutto il 31 marzo	50	15	65
Usciron guariti o in via di guarigione	41	12	53
In cura	16	12	28
Portati all'ambulanza	234	504	738
A cui si fecero consulti e medicazioni gratuite	628	686	1309

— A cominciare dal giorno 16 aprile 1888 il servizio d'ambulanza gratuito per i bambini poveri avrà luogo col seguente orario quotidiano:

Sezione medica: Ore 1 pom. — *Sezione chirurgica:* Ore 1 1/2 pom.

Il presidente e medico-capo, firmato: *S. Laura.*

Fallimenti. — *Torino.* — Fallimento Valentino Bartolomeo; curatore provvisorio surrogato nella persona del signor avv. Enrico Audeli. — Id. Ditta Torello e Picheito; adunanza per concordato rinviata al 30 corrente, 2 pom. — Id. Bruna Giuseppe; verifica crediti rinviata al 4 maggio, 2 pom.

Società. — *Continuazione.* — *Torino.* — I signori Cesare Bosalevi e Castri Carlo costituirono Società sotto la ragione Castri e Bosalevi, per l'esercizio di commissioni di Banca. Il capitale è di L. 50,000, e la Società durerà a tutto il 8 marzo 1890.

Società. — *Rinchiusura.* — *Torino.* — La Società esistente tra i signori Debernardi Francesco e Perucchetti Giovanni, corrente sotto la Ditta Debernardi e Perucchetti, costituita il 29 luglio 1886, con privata scrittura, venne risolta. Liquidatore signor Perucchetti Giuseppe.

Atti. — Fallimento Cappone Raffaele; verifica crediti rinviata 12 corr. — Id. Terracini e C., verifica crediti 30 corr.

Cessato. — Lingua Filippo e figli, omologato il concordato.

SETE E VELLUTI. — Lione, 6 aprile.

Grazie alla facoltà di deposito concessa al magazzino generale delle sete di Lione, le relazioni fra i mercati italiani e il nostro mercato serico furono nella scorsa un po' meno nulle delle settimane antecedenti. I prezzi furono meglio difesi dai detentori. Nelle greggie asiatiche si verificò parimente maggior resistenza alle basse offerte dei compratori. Insomma, benchè gli affari siano ancora molto difficili, la situazione sembra volersi migliorare.

Sul mercato delle stoffe la continuazione del tempo freddo arrestò lo slancio che le transazioni andavano per prendere al principio della stagione di primavera. Le notizie da Londra e dalle principali piazze di consumo sono poco incoraggianti, le vendite non stentano la cifra sapettata e gli ordini di supplementi ne sublevano il contraccolpo; divisi e senza rilievo non pagano al fabbricante tutte le spese cagionate per creare novità. I tessuti ricchi per robe si vendono ancora bene, ma nelle qualità mezzane la domanda è limitatissima.

Velluti e *Peluches* sono abbandonati; le vendite effettuatesi nelle qualità con pelo di seta non hanno risposto alle speranze dei produttori.

Vandalismo nella Roma moderna

Si sa che gli Inglesi hanno una affezione particolare pel nostro paese, uno di quelli che visitano di più ed in cui fanno le più lunghe permanenze: essi ne ragionano spesso quasi come se appartenesse a loro, e molte volte, quando a ragione e quando a torto, hanno discusso vivacemente i nostri avvenimenti ed i nostri restauri, che sono stati sovente considerati da essi come tanti atti di barbarie.

Sotto il titolo: *Vandalismo nella Roma moderna*, il *Times* del 5 aprile pubblica una lettera contenente un'acerba critica di quanto si fa in Roma sotto il rispetto edilizio, e, in grandissima parte, bisogna riconoscerlo, il biasimo che in quella lettera si infligge al Municipio romano è giusto ed opportuno, giacchè Roma non è una di quelle città che si possano impunemente sconvolgere senza riguardi. Perciò noi, che tante volte nelle nostre colonne ci siamo occupati con amore della capitale del Regno, crediamo conveniente riprodurla:

« Io ho, — dice il corrispondente, — una vasta conoscenza di città del vecchio e del nuovo mondo, ma non ho mai veduto cose nel loro complesso peggiori, in fatto di governo municipale, di quello che avviene ora in Roma.

« Quando si tratta di amministrazione interna, dello stato delle strade, dei regolamenti sanitari, dei piccoli decreti concernenti il bello aspetto della città, e la comune decenza della vita esteriore, l'assoluto disprezzo che si ha per l'autorità del Municipio è qualchecosa che in Inghilterra potrebbe vedersi soltanto in una pantomima. Pare che le autorità municipali non abbiano altro compito che di immaginare continuamente grandiosi progetti per l'avvenire, e, avendo permesso ed incoraggiato speculazioni che hanno prodotto la più colossale bancarotta privata dei tempi nostri ed immerso la città in debiti che cominciano a rendere difficile la vita alle persone di scarsi mezzi, progettano anche più vaste operazioni che comprometteranno l'avvenire finanziario della città. Pare che non vi sia senso comune e pratico nelle previsioni delle autorità; i Romani hanno veduto il periodo immediatamente successivo al trasporto della capitale a Roma seguito da una enorme affluenza di popolazione — impiegati e speculatori, tutto il seguito d'una corte o d'un governo; e la momentanea richiesta d'alloggi cagionata da questo aumento ha desta e un immenso furore di costruzione che ha ricoverto Roma esteriormente, gli speculatori finanziariamente, e profondamente compromesso l'avvenire della città. Per gli speculatori e le loro vittime, sia non spunderemo lacrime; per la deformazione avvenuta nella più bella città del mondo siamo inoltre rimpianti; e se i Romani sono indifferenti sui risultati dell'orribile gusto che ha presieduto al rimovamento della loro città e non può resta che mandare una protesta, e quando le cose diventino troppo cattive, starcene lontani.

« Ma un avvertimento contro le presenti tendenze può essere utile ai capitalisti inglesi, se pur un avvertimento è ancora necessario dopo l'esperienza di Firenze. Un amico, il quale ebbe recentemente la curiosità di visitare i nuovi o rinnovati quartieri, calcola che vi sono ora di costruiti o in via di costruzione alloggi vuoti per 100,000 persone, e questa enorme aggiunta alle antiche costruzioni è stata fatta in previsione di un aumento della popolazione in ragione dei pochi ultimi anni. Ma quando la corte ed il Governo in tutti i rami della sua amministrazione, l'esercito e la industrie parassitiche che nascono intorno ad una corte hanno completato il loro personale, l'afflusso di popolazione deve ritornare su una scala normale, che, per una città che ha soltanto una popolazione di 300,000 abitanti, è cosa dappoco in confronto di quella che vi fa in Roma e provocò la speculazione. Roma non ha manifatture nè facilità per averne, non ha commercio di sorta; — può soltanto avere l'importanza di città capitale di una nazione la cui industria sono ancora di là da venire, e che, laddove hanno già messo radice, sono estranee a Roma.

« La sapienza con cui sono stati fatti in Roma i lavori è stata giudicata dai giornali romani in termini tali che io non oserei adoperarli. Lo spreco di denaro per mancanza di un piano generale e di una previsione avente senso comune, è qualche cosa d'incredibile per coloro che non ne sono stati testimoni oculari, e, non ostante tutte le difficoltà finanziarie ed un avvenimento già visibile nell'incremento della città, i progetti colossali annientano come se la città fosse destinata a coprire la campagna, come al tempo dell'impero romano. E, ove più ove meno, questa estensione impiega la distruzione di quanto rimane di ciò che faceva la ma interessante pel visitatore, di cui tanta parte è già scomparsa, e che era il capitale produttivo della città. I magnifici giardini Ludovisi, orgoglio della Roma dei Papi, furono offerti al Municipio romano per tre milioni; essi valgono ora, come terreni da costruzione, dieci volte tal somma, ma la città non ha più entro le mura un luogo da farvi della passeggiate in carrozza. Vi era anticamente una zona di terreno a ville e giardini la quale si estendeva quasi tutto intorno alla parte abitata della città; ora ben poco ne rimane, e questo poco è destinato all'espropriazione, all'apertura di vie, alla costruzione di vere baracche.

« Quello che ora si annuncia di voler fare concerne in particolar modo il pubblico inglese, perchè comprende la distruzione dei bei giardini dell'Ambasciata inglese, l'unico saggio che ancor rimanga dei giardini del vecchio tempo papale, giacchè il suo superbo viale di lecci, il più bello che io conosca, devesi essere stato piantato un secolo fa. L'ultimo piano d'ingrandimento per la brutificazione di Roma contempla l'abolizione di questo parco della vecchia Roma, mediante l'espropriazione del terreno per una passeggiata entro la mura dal Campo Pretorio ai terreni della antica Villa Ludovisi, inutile come mezzo di comunicazione, perchè vi sono strade direttamente comunicanti, e superflua come passeggiata, perchè ne n'è una fuori delle mura lunga 40 metri; l'unico effetto sarà di isolare il muro fra due strade e costringere l'Ambasciata a cambiar quartiere.

« E la spesa per questo nuovo capriccio di cambiamento di piano ascenderà a milioni di lire, perchè la sola parte dei terreni dell'Ambasciata costerà un mezzo milione, giacchè il terreno vale in quel luogo 150 lire al metro quadrato. L'Ambasciata ha protestato, ma è chiaro che, a meno che il Governo italiano metta il suo veto al progetto, la protesta non servirà a nulla. E questa non è ragionevole, perchè l'Ambasciata è proprio alla fine della progettata passeggiata, in quale era termina ad essa e non ha proseguimento. Il segreto di questo progetto è probabilmente quello di rendere l'Ambasciata insopportabile, e così mettere tutti i giardini a disposizione della speculazione perchè li tagliuzzi e vi erigano sopra altre costruzioni.

« Tutti gli attacchi e le critiche della stampa romana e forestiera non produrranno su questo Municipio sordo nulla maggior effetto del fruscio della biancheria sporca fuori delle finestre nelle vie, in onta alla legge. Esso ha speso l'imprestito di 130 milioni e non ha fatto la metà di ciò che aveva calcolato di fare, e che una amministrazione economica avrebbe fatto; ma esso continua a regolarsi nello stesso modo spensierato, e continuerà finchè la Prefettura del Tevere non ci porrà fine, per la salvezza di Roma. Anche i disastri finanziari di questi ultimi mesi pare non siano a freno, e la notizia che una Compagnia inglese deve assumere il completamento delle costruzioni sospese è salutata come un vento che venga a dare slancio agli affari. Non v'è dubbio che, fino ad un certo punto, si potrebbero impiegare dei capitali per creare alloggi comodi, ma la maggior parte di quelle costruzioni sono troppo poco solide per servire ad altro che ad alloggi di poco prezzo. Sono dei funghi prodotti da una amministrazione fungo anch'essa.

L'Italia e Boulanger

La ferita del generale a Solferino

Il senatore Borelli, a proposito di un articolo sul generale Boulanger, pubblicato dalla *Sentinella delle Alpi*, scrive al direttore di quel giornale la lettera seguente:

« Roma, 5 aprile 1888.

« *Signor Direttore,*

« In un articolo della *Sentinella*, che mi passa oggi sotto gli occhi, leggo le seguenti parole:

« Scoppiata la guerra d'Italia, il Boulanger vi « prese parte e ferito quasi mortalmente al petto, « appena guarito fu decorato della croce dell'onore « pel valore dimostrato. »

« Mi permetta, signor Direttore, che sponga ai numerosi lettori della *Sentinella* un breve dettaglio dell'episodio succennato, raccolto da quegli stesso che ne forma il soggetto.

« Correva il 24 giugno 1859, ed il Boulanger, giovine ed ardente ufficiale, alla testa dei soldati della sua compagnia andava arrampicandosi su di un vigneto del colle di Solferino, scavalcandone successivamente i filari; d'un tratto si vede di fronte un austriaco che da un filare superiore gli appunta il fucile. Si getta disteso nel fosso stesso del filare per sviluppare il colpo, il quale però lo colpisce in un fianco. La palla gli attraversa tutta la regione renale ed esce dall'altro lato. Continua la battaglia colla vittoria dei nostri alleati. Il Boulanger viene raccolto semivivo e portato all'ambulanza. La ferita non era mortale. Appena fu in condizioni di tollerare il viaggio, venne portato a Torino alla villa del conte Pernati, al quale era stato raccomandato.

« Sapendo che io aveva curato gli altri ufficiali francesi ricoverati all'Ospedale Mauriziano, fui chiamato a continuarne la cura; e dopo poche settimane egli poteva rimpatriare colla sua madre accorsa per assistirlo. Più tardi fu mandato in guarnigione in Africa e mi scriveva da Orano la seguente, mentre sua madre da Parigi mi mandava la fotografia del suo figlio, quasi imberbe, che conservo:

« Permettez, docteur, à un des blessés français « que vous avez soigné, de venir vous féliciter de « votre nomination au grade de chevalier de la Légion d'honneur, distinction que vous avez si bien « méritée par les soins constants que vous nous avez « prodigué à tous et à moi particulièrement pendant « mon séjour à Turin. Ma blessure est complètement guérie, et c'est à vous que je dois ce parfait et heureux résultat. Veuillez, etc. »

« Chiacchiera se ne dica, il Boulanger non è certamente il primo venuto. Io lo ritengo un vero valore per il suo paese. Soltanto ha avuto la disgrazia di non comprendere o forse di comprendere troppo la Francia.

« I partiti poi, soffiando nel fuoco, vorrebbero, gli uni, farne nientemeno che un dittatore, gli altri, toglierlo di mezzo come pericoloso per la pace; cui anela la Francia in questo momento, e per la forma di Governo che si è data. Forse un giorno, al momento del pericolo, verranno gli uni e gli altri a resipiscenza; ed il Boulanger, come generale, potrebbe rendere segnalati servigi per la difesa della patria.

« Quando fu ministro, dietro qualche suo discorso alla Camera conforme ai miei principii politico-sociali, gli scrissi una lettera di complimenti. Stralcio ora dalla sua risposta il seguente periodo, che non consenti di pubblicasse quando era al potere:

« Plus d'un quart de siècle s'est écoulé depuis « cette mémorable époque, et rien n'est survenu « qui ait pu détourner les nations sœurs, l'Italie et la « France! Loin de là, les relations amicales, qui « existent entre elles, loin de s'affaiblir, iront toujours se renforçant, et que la plus grande concorde « sera toujours la base des rapports sociaux et politiques des deux peuples. Agréez, monsieur le sénateur, avec mon meilleur souvenir, l'assurance « de ma très-haute considération. »

« 1 avril 1886. »

« Se in un giorno, fatale egualmente alle due nazioni sorelle, venisse a scoppiare la guerra tra loro, ed il Boulanger per il caso dei casi si trovasse al comando dell'oste nemica, sarebbe il momento di indagare quale delle due sia stata la nazione che diede occasione a rompere le *relazioni amichevoli* fra di loro, e, se colpevole la Francia, di mettere in faccia ad esse molte altre le dichiarazioni di stima e di amicizia verso l'Italia dell'egregio generale.

« Auguriamoci che ciò non sia. Il pensiero di aver sparso il suo sangue per l'unità ed indipendenza d'Italia, sono persuaso che lo distoglierà, per quanto è possibile, dal volere a disfare l'opera, cui egli ha contribuito così valorosamente.

« G. B. Borelli. »

Quella sera il conte informò il figlio che, essendo esauriti i due mesi di congedo accordati dalla madre, bisognava disporsi ad abbandonare Parigi ed a ritornare al Gourrier, dove egli stesso aveva deciso di stabilirsi definitivamente.

— Ti sarei infinitamente obbligato, caro babbo, — disse rispettosamente, ma con fermezza, Ernesto, — se mi lasciassi rimaner qui.

Un'ora dopo due lettere furono inviate al Gourrier. In una, Chateaubourg pregava la moglie di richiamare il figlio ad ogni costo, avesse anche dovuto fingere, per indurlo a venir subito, una malattia grave; Ernesto era innamorato di una cortigiana ed aveva mandato a monte il matrimonio colla signorina Drumeau. Nell'altra, Ernesto supplicava la madre di venirgli in aiuto e di far rispettare in lui il più puro, il più profondo dei sentimenti per la più celeste delle donne.

Il conte ricevette la risposta seguente:

« *Gourrier, martedì.*

« *Caro amico,*

« Ti ho aspettato qui per venticinque anni. Dopo « quel lungo dolore, accettare oggi di vedermi separata da mio figlio come lo fui da te, è superiore alle mie forze. Ernesto ha, nelle sue gravi, « una volontà che non cederà alle mie preghiere, « nè ai tuoi ordini. Ho deciso, con Ambrogio, di « partire per Parigi. E partiamo questa notte.

« Clotilde. »

— Ecco una piacevole sorpresa e una bella conclusione! — disse il conte ridendo d'un riso nervoso. Poi, col volto fattosi improvvisamente freddo e sdegnoso, trasse dal cassetto dello scrittoio una rivoltella, la caricò, quindi incominciò a scrivere una lettera che la moglie doveva trovare, arrivando, presso al suo cadavere. Non voleva, rivivato, innamorato pazzo come era, vivere sotto gli occhi della moglie, a contatto col figlio, che poteva un giorno o l'altro cacciare tutti i suoi torti e disprezzarlo. Piuttosto che la vergogna preferiva la morte.

Scrisse le prime parole della lettera, poi bruscamente gettò la penna, mise la rivoltella in saccoccia e corse ad Auteuil.

Al *chalet* la cameriera gli disse che la signora era uscita e che la signorina era occupata. Chateaubourg domandò se Beatrice era sola, mostrando un pezzo di venti franchi. La cameriera prese la moneta e fece un segno affermativo; il conte stava per salire sul balcone, quando la principessa apparve.

Scese indolentemente la scala, guardò il conte cogli occhi socchiusi e con un malizioso sorriso sulle labbra ed andò nel giardino. Egli la seguì divorandola collo sguardo e cercando invano una parola per cominciare il discorso. Rimasero qualche minuto in silenzio.

— Che vuole? — domandò finalmente Beatrice.

— Non lo sa?

— No.

Si chinò al suo orecchio.

— Lo ama?

La malignità e la malizia del sorriso della bella giovane si accentuarono.

— Dunque, — disse il conte, — era sul serio che parlava l'altro giorno del suo odio per gli uomini e del desiderio di veder soffrire la tortura a coloro che la amano?

— Sì.

— Ebbene, lo voglio, voglio, mi capisce? a lo ordino di rispettare quel fanciullo. La mia passione è morta e la mia forza è riconosciuta.

— Come mentisce! — disse Beatrice sorridendo, — E come mi ama!

Chateaubourg chinò la testa e dopo un istante riprese con tono grave:

— Anch'egli la ama. Dimmi a qual fatto enorme che cosa vuol fare?

— Il lui?

— Faccio appello al suo senso morale, se pure ne ha mai avuto.

— E senza dubbio il suo che la ricondusse qui?

— Io devo salvare mio figlio e voglio salvarlo a qualunque costo.

— Faccia pure.

— Senta, — egli disse, — oramai è rassegnata; non v'è al mondo che una specie di donne capaci di mantenere tanto tempo in una situazione come questa.

La prese la mano sulla spalla e mantenendola immobile sotto al suo sguardo, esclamò:

— Ma dimmi, confessa che ne stai... che ne sei certamente ancora una...

— Chi lo dice? — gridò Beatrice interrompendolo.

— Confessalo!

— Chi lo dice? — ripetè la giovane.

Lo sguardo di Chateaubourg divenne incerto. Ella la prese improvvisamente pel collo e le dita nervose gliele serrarono come tenaglie. Non resistè; la sua forza muscolare gli pareva impotente contro quelle mani di donna, più forti di quelle d'un uomo. Ma esse si rallentarono un poco e gli diede il respiro.

— Chi lo dice? — ripetè per la terza volta.

— Nessuno. Volevo sapere, — disse Chateaubourg.

Ella lo guardò lungamente come per accertarsi della sua sincerità, poi lo lasciò e fece qualche passo per allontanarsi. Il conte la fermò, e sentendo che stava per perderla per sempre, la pregò, la supplicò, piangendo e trascinandosi in ginocchio ai suoi piedi, di amarlo un poco, di non farlo morire.

— Qual compassione mi fa! — ella disse. — Sì, alzi. È dunque per ripetermi sempre le stesse cose, che è venuta?

— No, — egli rispose tremando bruscamente di tutta la rivoltella.

Ella gettò un grido di gioia; poi impallidì improvvisamente, e mostrando l'arma colla mano domandò:

(Continua)

IN RUMENIA E IN SERBIA

Il vecchio ed il nuovo Gabinetto rumeno — La crisi in Serbia — Il Gabinetto radicale — Impegni con Berlino e con Vienna.

Vienna, 6 aprile.

(Dix) — Le dimissioni « definitive » — almeno per ora — del Gabinetto Bratiano in Rumenia non hanno meravigliato nessuno. Come l'opposizione prometteva di non cedere ed era disposta a continuare imperterrita sulla via delle dimostrazioni all'aria aperta, al vecchio ministro non rimaneva altro che di ritirarsi. Il pretesto fu trovato nel non aver la Camera accettato la proposta di una pronta e rapida discussione del bilancio; ma la ragione vera è quella che v'ho accennato.

Il Bratianu non si aspettava certo questo dopo dodici anni di illimitata devozione alla cosa pubblica. Se la Rumenia è un po' nella posizione del Belgio, cioè, cioè, moralmente assai più che non valga per estensione di territorio e numero di abitanti, lo si deve in gran parte a al re Carlo e al suo fido primo ministro. Ma nel Bratianu l'abitudine del potere aveva reso l'umore insoffribile di qualunque opposizione. E poi, dodici anni! Si era stanchi di veder sempre lui al governo. Bisogna essere di razza teutonica per non istancarsi mai di un Bismarck, di cui par tanti hanno piene le tasche. Ma i Rumeni son di razza latina.

***

Il nuovo Ministero è composto di mezze figure. Il Rosetti ebbe un tempo un bel posto nella vita politica del suo paese; ma oggi è passato in seconda linea; anzi non è neppur membro della Camera, appartenendo già oppositori ultra, come il Pana nella sua *Lupta*, accusano il re d'aver perpetrato poco meno che un colpo di Stato. Il ministro degli esteri, Carp, era uno fra i più feroci avversari del Bratiano; fu lui che delirò, in piena l'ultimo « una farsa indecente » la penultima crisi, e non risparmiò nemmeno un'allusione, qualchecosa come che riverenza per la Corona.

Siccome le ragioni più forti per cui il Bratianu fu combattuto e vinto furono appunto ragioni di politica estera, si starà a vedere per che via si metterà il nuovo Gabinetto. Qui credono che non avverrà mutazione alcuna; ma qui credono soltanto ciò che fa loro comodo. Innegabile è che il Carp, educato a Parigi e già per lunghi anni rappresentante della Rumenia colà, è noto piuttosto per simpatia francofile e russofile che per simpatie verso l'Austria-Ungheria e la Germania.

***

Anche la Serbia è in uno stato di crisi permanente. Appena ora ci è da veder i radicali alla prova; appena ora, cioè, che governano con una Skupcina eletta a loro immagine e somiglianza. Il re si è messo tutto dalla loro e con loro; ha detto che terrà forma energicamente al compromesso stretto con essi. E il primo esempio di un sovrano che scende dalla propria altezza e identifica la propria causa con quella di un partito. È vero che in paesi come la Serbia, Macaulay e May sono troppo poco letti perchè si possa esser sorpresi da un fatto simile; ma anche in Serbia il giuoco può diventare pericoloso. O se domani, per un caso qualunque, la Camera sbalottasse il Gabinetto del generale Sava Gruic', come farebbe re Milano a rimpiattirsi il suo discorso? E deve sono andato, in questo abbraccio dei radicali, le simpatie per il Garaschanin e pei progressisti? Non era il Garaschanin il suo uomo, l'uomo più adatto a sviluppare il principio dell'unione unione della Serbia coll'Austria-Ungheria?

***

Non è un'ipotesi troppo arrischiata quella di uno sballottamento del Gabinetto radicale. La maggioranza dei radicali è troppo forte, è tanto forte che si notano già dei dissensi, e dissensi gravi: nientemeno sul tema se convenga diminuire ed aumentare le spese per l'esercito. Una frazione vorrebbe diminuirle, ed è quella che pende più verso il partito dei tredici liberali rimasti sotto la guida extraparlamentare di Jovan Ristic. Gli altri vorrebbero aumentarle, e sono, non i russofili, ma i partigiani di una stretta e forte neutralità della Serbia in tutte le possibili complicazioni del problema orientale.

Appunto vi prego di notare questo fatto: a Bukarest ci sono, pare, degli impegni con Berlino, a Belgrado ve ne sono senza dubbio con Vienna; ma tanto in Rumenia che in Serbia sono oggi al potere uomini i quali non credono nella bontà di cotesti impegni, e preferiscono che il loro paese si impegni a far da sè e procuri di prepararsi a custodire se medesimo tanto contro le ambizioni della Sinistra che contro quelle della Destra. E sintomo non trascurabile di tutta una nuova condizione di cose.

Nel giardino reale di Boboli.

Firenze, 7 aprile.

(Bianco) — Mi ricordo d'una magnifica di bagni ad Ischi, dove, ogni dieci persone in cui si imbattevo, c'era per lo meno un arciduca. Da una settimana qualunque fiorentino resti mezz'ora fuori di casa non rientra senza aver salutato almeno una coppia di sovrani. Nemmeno quando Pitti era permanente residenza reale v'ha avuto luogo una colazione memorabile come quella di ieri. Figuratevi la curiosità di dare un'occhiata, pur fuggitiva, all'imbo! Ma gli ordini del palazzo saranno consegna severissima: chi non era compreso nei 56 invitati, chi non poteva vestire la livrea rossa o la livrea azzurra del servizio, chi non apparteneva all'orchestra, non volta salito lo scalone sui morbidi tappeti scarlatti, fra le piante ed i vasi di fiori che trasformavano ciascun pianerottolo in piccolo giardino, udita la musica e il tintinnio del vasellame, conveniva che si rassegnasse al *sec plus ultra*. Fino i graduati funzionari di Corte non destinati per la circostanza dovevano arrestarsi alle colonne d'Ercole.

Correvano quindi voci disparatissime circa le *toilettes* delle regine e principesse, con grande inquietudine dei *reporters*. Per sapere la verità e poterla telegrafare, a forza di protezioni ottenni di passare nel giardino di Boboli e montare per due ore la guardia alla piccola porta dalla quale uscivano i sovrani, mentre gli altri invitati rimontavano in vettura nel cortile d'onore o uscivano per la gran porta nella piazza. Si stava benone là in Boboli, al sole temperato da un fresco venticello, collo spettacolo dei giardini rifiorenti in questa primavera finalmente sbocciata, fra il cinguettio dei merli, degli usignuoli e di alcune signore dell'*high-life* fiorentina, pazienti nell'attendere ma irreprensibili come se fossero state impazienti.

Esse discorrevano volentieri coll'avvenente portiere in rosso e argento, col cocchiere d'Inghilterra severamente vestito a tutto, analizzavano i principeschi *paletots* lasciati nelle vetrine insieme ai *plaids*, scambiavansi, togliendosi il guanto, i lucenti, muscolosi, rotondi zrepponi dei cavalli; il cocchiere di Serbia, in argento e azzurro, russava a cassetta; i soldati di guardia dormicchiavano sulla panca di picchetto; il *cicerone* dell'imperatore brasiliano faceva la corte alle bambinaie degli impiegati di palazzo e procurava dimostrare alla più bellicosa che soltanto il pregiudizio sociale impedisce alle donne la libertà muscolina.

***

Finalmente dagli appartamenti giungeva al giardino gli accenti della fanfara e della marcia reale annunziante che i sovrani si gli invitati lasciavano le mense; il battistrada e il cocchiere d'Inghilterra si accostarono alla porta; il cocchiere di Serbia si riscosse stropicciandosi le palpebre; il *cicerone* del Brasile si prese sul braccio il *paletot* imperiale foderato di velluto nero... Ed ecco sbucare dalla porticina *lo scorazzo della regina*, colla sua lunga barba bionda, nel costume nazionale (cinturone col coltellaccio pendente da due catenelle, bandoliera, pugnaletto ficcato dentro la calza destra arrovesciata, ginocchia ignude, sottanino a molte pieghe, *plaid* assicurato alla spalla sinistra da un grande fermaglio d'argento) ma tutto in grigio e nero per il lutto di Corte... Anzi il lutto dell'imperatore Guglielmo è lutto di famiglia per la regina Vittoria; non vedremo quindi alle Cascine i suoi scozzesi colle stoffe a scacchi rossi e verdi, colori soliti del clan *Stuart*, del *clan* reale.

Un ufficiale d'ordinanza capitano di stato maggiore, il principe Strozzi, gentiluomo di palazzo, il Peruzzi cerimoniere, il conte Giannotti precedono i sovrani e fanno ala sul marciapiede... Ecco i sovrani: la regina Vittoria non ha una figura elegante nè maestosa, e in una donna della sua età sarebbe inutile cercare la bellezza, ma sul suo viso, abitualmente malinconico e concentrato, si vede la compiacenza per le accoglienze della città e della Corte. Margherita d'Italia, splendidamente abbigliata, come mi affrettai a telegrafarvi, bianca, bionda, deliziosa e sorridente, pare l'immagine della cara stagione d'aprile, in cui tutto rifolge di luce rinnovata e di redivivo calore. Il Re bacia la mano all'augusta ospite, e l'aiuta a ravvolgersi nel mantello di raso nero.

L'imperatrice del Brasile, anch'essa attempata, senza il peso degli anni più della regina Vittoria; ci vuole uno sgabello e il forte braccio del Re per vincerla a salire in vettura. L'imperatore invece, colla sua gran barba bianca di bisonte, alto e diritto come un granatiere, è svelto ed energico poco meno del suo giovane, biondo ed avvenente nipote Don Pedro; egli abbraccia più volte il Re, gli tiene amichevolmente la mano sulla spalla quasi volesse mostrare agli astanti che lo loda come modello dei lavoratori, e ad alta voce ripete: *Addio! Addio! A rivederci!*

Poco dopo è la regina di Serbia: nella ricca *toilette* di circostanza la sua bellezza è veramente meravigliosa, affascinante. Atene antica le avrebbe eretto altari, templ

di Venezia. Pertanto al cav. Bolla, ispettore delle guardie municipali, è stato affidato l'incarico di raccogliere le cose, e primo fra tutte quelle di Cesare Rosaroi, figlio al celebre generale Giuseppe Rosaroli-Ricorra, morto eroe a Zante. Il Rosaroli si batté strenuamente alla difesa di Marghera; poi ebbe il comando della batteria di Sant'Antonio, che sta a mezzo il ponte per cui Venezia è congiunta alla terraferma. Qui cadde colpito da una bomba il 27 giugno 1849. Il suo scheletro — quasi intatto — è stato rinvenuto nel Cimitero antico.

PIEMONTE.

NOVARA. — (Nostre lett., 6 aprile.) — (*Giunio.*) — **Le scioglimento della crisi comunale.** — Dopo le dimissioni date dalla Giunta comunale, in seguito ad un voto contrario datole dal Consiglio circa il riordinamento dell'Ufficio tecnico, si procedette alla nomina di una Giunta nuova, nominando il S. di sindaco nella persona del cav. Gius. Ant. Canelli, confermando tre degli assessori dimissionari (Andreoni, Piatti, Gabrielli) ed eleggendone due nuovi. Ma per l'esiguità dei voti ottenuti dai Canelli, questi non accettò, e per varii altri motivi tutti gli altri nominati ne seguirono l'esempio. Ieri sera vi furono nuove nomine, e con grandissima maggioranza Canelli venne rieletto, come rieletti furono tutti gli altri, tranne però Gabrielli, un intraprendente commerciante, che trascurò i suoi affari per riorganizzare l'amministrazione daziaria e che dotò Novara dell'Ufficio doganale. Che è sopravvenuto da quindici giorni a questa parte che giustifichi questa esclusione? Si provede però che altri membri della Giunta, per atto di solidarietà verso l'escluso, si dimetteranno, e faranno bensissimo!

LUSERNA SAN GIOVANNI. — (Nostro lett., 6 aprile.) — **Una nuova istituzione bancaria.** — L'industre valle del Pellice venne testè dotata di una nuova istituzione a beneficio degli onesti e laboriosi suoi abitanti, che, privi di capitali, non possono trarre tutto il vantaggio desiderabile dalla loro forte attività. Con decreto del 1° febbraio 1883 veniva infatti autorizzata la fondazione della *Banca Cooperativa di credito del Val-Pellice* con sede nel capoluogo di Luserna San Giovanni. Dalla situazione che venne pubblicata dalla presidenza si rileva che sul 31 marzo testè decorso le azioni sottoscritte ammontavano alla bella cifra di 900; con un capitale versato di lire 10,761 50. La benevola influenza che apportarà fra noi la Banca Cooperativa non tarderà certo a verificarsi quando si pensi che il piccolo credito a tenui interessi era assolutamente indispensabile in questi paesi, dove è considerevole il numero di piccoli proprietari di campagna e di piccoli commercianti.

SUSA. — (Nostre lettere, 7 aprile). — **Le valanghe e i carabinieri.** — Ancora valanghe! Una ne cadde ai piedi del Monginevro, sul versante francese, presso la fontana-monumento *Oreiet*; e di sì gran mole che per cinque giorni ferrata interrotta le comunicazioni e sospeso il corriere; e furono impiegati per lo sgombro parecchi di, 150 operai, e ancora si sta rioccupando il passo. Altra valanga cadde sul nostro versante del Monginevro, alle barriere, proprio sui baracconi costrutti di recente, ove stanziano i carabinieri. Tre di questi rimasero sotto, e corsero pericolo di rimanere asfissiati dal fumo della stufa se non li avessero prontamente soccorsi i loro compagni che erano stanza in altro baraccone sito più in su, i quali furono avvisati dal filo telefonico che mette in comunicazione i vari baracconi.

Se a giusto titolo tutti i carabinieri sono benemeriti, questi sono benemeritissimi, perchè è una continua vita di sacrifizi la loro, lassù nella montagna, isolati in mezzo alla neve.

— **Traslochi.** — Qui intanto è sempre oggetto di commento il trasloco ripentino di tutta la stazione dei carabinieri da Bardonecchia. Questi bravi soldati dell'ordine pubblico erano amati in paese, conoscevano luoghi e persone; e avrebbero potuto rendere altri servizi. Così pure si deplora il trasloco, all'Argentera, del delegato Ernesto Maremmo, bravo e intelligente funzionario, che noi ci sappiamo in cui rimane a Bardonecchia seppe disimpegnare bene il suo ufficio, mantenendo sempre le migliori relazioni col personale francese. Il paese gli testimoniò la sua stima con una cordiale dimostrazione di commiato.

ACQUI. — (Nostre lettere, 5 aprile.) — (*Carlotto.*) — **Banca Popolare.** — Lunedì scorso ebbe luogo l'assemblea generale degli azionisti della Banca Popolare. Dalla relazione fatta dall'egregio presidente in nome del Consiglio d'amministrazione risultò che gli utili realizzati nel passato esercizio, oltre un notevole dividendo assegnato agli azionisti, ascendono ad una somma rilevante. Quindi si afferma con fondatissimo di verità che gli amministratori, consci del dovere imposti al ricevuto mandato, pensarono a diminuire gli interessi sugli sconti, ed a sopprimere la provvigione nelle rinnovazioni, e ciò secondo gli insegnamenti di Luzzatti, Manfredi, Vacchelli, Fortunato e di altri insigni economisti.

— **Al Politeama.** — Da alcuni giorni agisce sulle scene del Politeama la drammatica Compagnia Brunorini e Dosi, che è composta di buoni elementi. Il pubblico vi accorre in numero abbastanza considerevole.

— **Edilizia.** — I lavori per la costruzione del quartiere sono iniziati, e siccome una parte dei fabbricati annessi cedetti all'Autorità militare servono per le Scuole arti e mestieri, elementari, tecniche, ginnasiali e convitto, così nella prossima tornata primaverili il Consiglio sarà chiamato a deliberare sulla convenienza ed urgenza di contrarre un mutuo colla Cassa dei prestiti o depositi per l'erezione di un nuovo grandioso edificio scolastico.

— **Un concerto di beneficenza.** — Dalla scelta Direzione della Società filarmonica si sta preparando un concerto vocale ed istrumentale a favore dell'Asilo infantile. Trattandosi di un'opera di beneficenza, si prevedono splendido risultanze, e tanto più che vi presteranno parte gentili e leggiadre signore.

— **Il tempo e i campi.** — La temperatura continua lacrimevole, e si dice che il rigido freddo dei passati mesi, in certe località, abbia recato ai vitigni danni sensibili.

PINEROLO. — **Fiera primaverile.** — Il sindaco notifica che la fiera primaverile avrà luogo in questo anno nei giorni 30 aprile, 1 e 2 maggio.

ALMESE. — **Prima fiera primaverile.** — Il sindaco notifica che la prima fiera primaverile, annunziata pel terzo martedì di aprile, avrà luogo quest'anno il 17 corrente.

Chiamate alle armi per istruzione.

Il Distretto militare di Torino ha pubblicato il seguente proavviso per le chiamate alle armi per istruzione che avranno luogo entro il corrente anno.

« D'ordine di S. E. il ministro della guerra, si fa noto, per norma di coloro cui possa interessare, che per effetto del R. decreto 15 marzo 1883 avranno luogo entro il corrente anno, e nei giorni qui sotto indicati, le chiamate alle armi per istruzione dei militari in congedo illimitato appartenenti alle seguenti classi e categorie:

« *Per il giorno* 15 *maggio*, e per un periodo di 15 giorni: 1ª e 2ª categoria dei nati negli anni 1862, 1858 e 1854, scritti all'artiglieria (escluso il treno) appartenenti ai Distretti militari di Torino, Pinerolo, Vercelli, Ivrea, Novara, Alessandria, Casale, Cuneo, Mondovì, Voghera, Parma, Piacenza, Pavia, Genova, Savona, Modena, Reggio Emilia e Forlì.

« *Per il giorno* 15 *luglio*, e per un periodo di 15 giorni: 1ª e 2ª categoria dei nati negli anni 1862, 1858 e 1854, scritti all'artiglieria (escluso il treno) appartenenti ai Distretti militari di Massa, Lucca e Livorno.

« *Per il giorno* 25 *luglio*, e per un periodo di 13 giorni: 1ª categoria della classe 1860 dei reggimenti di fanteria, bersaglieri e alpini di tutti i Distretti del Regno, esclusi quelli dei Distretti della isola di Sicilia e di Sardegna; e 1ª categoria della classe 1862 dei reggimenti alpini. — (*I militari alpini resteranno sotto le armi* 28 *giorni invece di* 13).

« *Per il giorno* 13 *agosto*, e per un periodo di 28 giorni: 1ª categoria della classe 1862 di tutte le armi, eccettuata la cavalleria e gli alpini, e di tutti i Distretti del Regno.

« *Per il giorno* 17 *settembre*, e per un periodo di 45 giorni: 2ª categoria della classe 1867 di tutti i Distretti del Regno.

« *Per il giorno* 24 *settembre*, e per un periodo di 10 giorni: 1ª categoria della classi 1856, 1857 e 1858 per gli scritti alla fanteria ed ai bersaglieri, appartenenti ai Distretti di Novara, Cuneo, Brescia, Genova, Padova, Ravenna, Chieti, Livorno, Roma, Perugia Napoli, Salerno, Catanzaro, Palermo e Messina; non che 1ª e 2ª categoria dei nati negli anni 1857, 1853, 1854, 1855, e la 3ª categoria dei nati negli anni 1851, 1852, 1853, 1854, 1855 e 1856, appartenenti ai Comuni di Voghera, Lodi, Pavia, Piacenza, Vicenza, Mantova, Rovigo, Bologna, Modena, Ancona, Macerata, Pesaro, Lucca, Massa, Cagliari, Frosinone, Spoleto, Avellino, Caserta, Gaeta, Nola, Messina e Siracusa.

« Con successivi manifesti saranno stabilite la norma per ogni singola chiamata. »

Note Novaresi

Spettacoli teatrali — Tentato suicidio — Movimento nella dogana — Una conferenza del professore Carità.

6 aprile.

(*Giunio*) — Ieri sera al teatro municipale vi fu la spettacolo di beneficenza, che riuscì egregiamente in tutte le parti del programma. La novità dello spettacolo fece accorrere numeroso il pubblico in teatro, e vivi applausi furono tributati alle marionette viventi che seppero così bene imitare le tesle di legno, e applauditissime fu il distinto pittore milanese cav. Campi per le sue *macchie* e per la sua elettropittura. Per richiesta del pubblico vi sarà replica questa sera. Martedì sarà a Novara la Compagnia drammatica diretta da Alamanno Morelli e vi si fermerà per una diecina di giorni.

*** Circa la mezzanotte di ieri il sig. Bulla, marito della domatrice Neuma Hawa, tentò suicidarsi asfissiandosi in una camera dell'*Albergo d'Italia*. Accortosi in tempo un cameriere, diede tosto l'allarme, e sfondata la porta, si riuscì a salvare il disgraziato. Ignoti dispiaceri lo condussero al triste passo.

*** La Dogana di Novara prende incremento. Nel solo mese di marzo entrarono nei magazzini 841 colli del peso totale di 2049 quintali e ne vennero sdoganati quintali 1788. Se fino da' suoi principii la Dogana di Novara dà così buoni risultati, è logico sperare che il suo movimento continuerà a progredire.

*** Il prof. dott. Carità, ispettore del Museo di bacologia e sericoltura di Torino, terrà il 12 aprile una conferenza al Comizio Agrario trattando di *questioni pratiche di bachicoltura*. L'importanza dell'argomento e la fama di cui è precedito il distinto professore faranno certamente accorrere i più intelligenti agricoltori e coltivatori di bachi.

REATI E PENE

Un pugno del baritono Beltrami.
(*Pretura urbana di Milano*).

La cedola di citazione diceva presso a poco così:

« È citato dinanzi alla Pretura urbana per il giorno 7 aprile 1883 il baritono Beltrami Ottorino, imputato di avere percosso, il 21 gennaio scorso, con pugni e calci, il tenore Radiconcini Riccidalì, cagionandogli una malattia durata 28 giorni. »

Il processo si è svolto sabato a Milano. Le cose erano avvenute così: Un giorno dell'aprile dell'anno scorso il Radiconcini, che è un tenore di poca fortuna in arte, uscì dall'ospedale lacero, sfiduciato, senza un soldo, e incontratosi in Galleria col suo fortunato collega Beltrami, lo commosse con quell'aspetto di dolore e miseria. Il Beltrami lo accolse in casa sua, lo impiegò presso di sè, lo condusse a Firenze, dove esso Beltrami era scritturato al Pagli no per la *Gioconda*, e lo volse, ancora in compagnia, anche a Torino.

Ma nel Radiconcini s'era fatta strada un'idea di rivolta contro questa vita emiliante di dipendente. Aveva la nostalgia del canto. Soffriva nel vedersi sottomesso ad un collega. Decise quindi di separarsi dal Beltrami e di ritornare tenore, dopo essere stato il domestico d'un baritono.

Per rimettersi in carriera egli contava sopra lo stipendio che il Beltrami gli avrebbe pagato per i varii mesi durante i quali era rimasto impiegato presso di lui. Ma il Beltrami, invece, credeva di averlo abbastanza ricompensato dei suoi servigi coll'averlo nutrito, mantenuto e vestito per tutto quel tempo.

E qui i buoni rapporti cominciarono a guastarsi. La sera del 21 gennaio scorso, in via Silvio Pellico, il Beltrami passeggiava con due amici. Il caso vuole che s'incontrino faccia a faccia col Radiconcini, che non saluta il Beltrami. Questi allora si volge all'altro:

— *Eh che altura! Non saluti? Sei diventato ricco?*

— *Io non saluto la gente che non mi paga.*

— *Lurati, fannel sto regalo, levati.*

Ed il Beltrami, pronunciando queste parole, col suo braccio poderoso dava un tale urtone all'altro, che lo gettava in terra, e siccome il Radiconcini faceva le viste, rialzandosi, di mettere le mani in saccoccia per cercare il coltello, il Beltrami gli misurava ancora un tale pugno nella schiena da farlo rimanere a letto per più di venti giorni.

Di qui il processo. Il Radiconcini si era costituito parte civile a mezzo dell'avv. Corti. A mezzo del dibattimento l'avvocato Donzelli approfittò di qualche minuto di riposo per offrire al Radiconcini un compenimento amichevole che si traduceva nella bella cifra di L. 70. Il tenore spiantato accettò con entusiasmo il ramo d'olivo che gli si tendeva sotto la forma di sette biglietti da cento e si ritirò dal dibattimento raccomandando anzi al pretore di usare clemenza al suo percussore.

E il pretore — dovendo continuare il giudizio perchè di azione pubblica trattandosi di malattia accedente i cinque giorni — si attenne alla sentenza alla maggiore mitezza possibile condannando l'*onesto Jago* a sole L. 50 d'ammenda ed alle spese.

ARTI E SCIENZE

Lunedì, 9 aprile.

* ***Le matin d' primavera.*** — Se Giove ci contende *quelle altre*, avremo almeno questo « mattino di primavera, » le quali andranno in scena mercoledì sera, 11, al teatro Rossini. Lettori, siete avvisati che si tratta d'una vera e propria commedia, a cui si va collo scopo di farsi un po' di buon sangue, una commedia, per intenderci, all'antica, non all'uso dei dì nostri che si nomano commedie nei cartelloni e poi fanno uscir di teatro il buon ambrosiano singhiozzante:

« ..... E quest che diesen divorti la gent...
Cribbio! che bela d'un divertimento! »

Il nostro ottimo Molinari questa volta lascia il coturno per calzare il socco...

Così, stanco del grave melodramma avuto: *Don Carlos, Africana* di Verdi e Meyerbeer, Scherpe sindo al cembalo e la mente riposa Cantorellando arlette in stil di Cimarosa.

Ha con questo il Molinari ha abbandonato il dramma, il lavoro di polso. Egli ha consegnato a Virginia Marini un altro lavoro, di indole drammatica: *La marchesa Elena*, la quale verrà presentata al pubblico di Firenze nel prossimo mese. Auguriamo al caro amico e collega due successi primaverili; in aprile e in maggio.

* **Teatro Carignano.** — *Carmen*, la bella e geniale opera del Bizet, invece di domani, come era stato annunciato, andrà in scena dopodomani, mercoledì 11. V'è grande aspettazione e buona speranza di esito felice.

* **Teatro Balbo.** — Questa sera beneficiata dell'artista buffo Luigi Grassi colla operetta comica in 2 atti: *Il passaporto*.

* **Musica sacra.** — Mercoledì (11) alle 10,30 ant. — celebrandosi nella chiesa parrocchiale di Santa Barbara un solenne funerale in suffragio dell'anima di Anna Ida Marsaglia — verrà eseguita una Messa dell'egregio maestro Lombardi, con scelta e numerosa orchestra diretta dallo stesso autore.

* ***Lalla Roukh.*** — Avvertiamo i lettori che la prima rappresentazione di quest'opera di Feliciano David — la quale è messa in iscena per iniziativa del Comitato Musicale — è fissata per questa sera, 9, alle ore 8 1/2, al teatro Scribe.

* **Concerto Cesare Ristori.** — Un pubblico non molto numeroso, ma scelto, assisteva al privato concerto vocale ed istrumentale di cui era fatto promotore Cesare Ristori, fratello della celebre tragica e direttore scenico al nostro massimo teatro. Esso ebbe luogo nell'elegante ridotto del teatro Scribe. Per l'assenza giustificata da Torino dei signori Mario Gaviani ed Ernesto Terzolo, si dovettero ommettere alcuni pezzi di musica annunziati nel programma e che vennero sostituiti con altri eseguiti dai signori Emilio Lorini, Mario Barberis ed Eva Lombardi, che riscossero applausi.

Nonostante l'età avanzata, il Ristori cantò assai bene alcuni duetti d'opera buffa, unitamente alla signora Rosa Reduzzi e al tenore Leopoldo Dogina. Quest'ultimo si distinse poi specialmente in una romanza del *Ruy Blas*. Il sig. P. Parmentier cantò col buon gusto che gli è proprio una romanza dei Rotoli; la signora Clelia Gancia-Marocco eseguì un delizioso *caprice* per arpa; riscossero del pari applausi la signora Delfina Chiappo ed il maestro Riccardi Rasori, che accompagnò al pianoforte.

* **Velle.** — Ieri sera al teatro Scribe il noto prestidigitatore Velle, davanti un pubblico affollato e scelto, eseguì parecchi giuochi con sorprendente abilità e destrezza. Il Velle non è un... taumaturgo; ma sa, con grande semplicità, illudere completamente e divertire il pubblico. Notevoli furono le sparizioni, i passaggi, le trasformazioni di oggetti; graziosi i giuochi di prestigio fatti con un colombo e con i conigli. Interessante il « facchino misterioso che compariva al posto di una donna che scompare. »

In ultimo poi, il Velle fece sparire nientemeno che un cavallo in carne ed ossa. La bestia si mostrò ieri sera ricalcitrante a comparire... per poi scomparire, ma alla fine, con gli occhi bendati, è venuto in vista del pubblico. Velle lo coprì con un drappo rosso e quando lo tolse il cavallo non... c'era più!... Il pubblico applaudì vivamente il Velle alla fine di ogni giuoco... e non applaudì niente affatto la scarsa musica, che non lo divertì negli intervalli. Martedì a sera Velle darà un secondo trattenimento di prestidigitazione con nuovo programma.

CRONACA

Lunedì, 9 aprile.

Cose municipali torinesi.

Sunto di deliberazioni prese dalla Giunta municipale di Torino nell'adunanza 3 aprile 1883.

Mandò proporre al Consiglio comunale di consentire lo svincolo dal limite d'altezza in m. 14,50 d'un caseggiato sul corso Oporto nella soppressa piazza d'Armi, mediante il pagamento di adeguata indennità.

Costituì una speciale Commissione con incarico di studiare, secondo la raccomandazione fatta in adunanza del Consiglio 30 dicembre 1887, se convenga, in correlazione alla legge, formare per tutta la città una sola Congregazione di carità.

Prima di rassegnare al Consiglio comunale la domanda dei dottori assistenti nell'Ospedale Maggiore di S. Giovanni Battista e della Città di Torino per ottenere l'aggiunta d'una disposizione all'articolo 21 dello statuto organico della più Opera, avente lo scopo di facoltizzare l'Amministrazione dello spedale a confermare in carica per altri due bienni gli assistenti effettivi che compiono il triennale loro servizio ospitaliero, nominò una speciale Commissione con incarico di riferire in proposito.

Approvò il capitolato d'appalto e mandò pubblicare l'atto per la provvista di 500 tonnellate di carbone pel servizio delle macchine a vapore municipali.

Ordinò la sistemazione a selciato delle vie attorno al nuovo magazzino centrale militare in via Ravel.

Assentì al deposito di pompa municipale per estinzione d'incendi nella fabbrica di tabacchi al R. Parco.

Autorizzò il pagamento della terza ed ultima rata del concorso di L. 30,000 votato dal Consiglio comunale l'11 febbraio 1884 per la costruzione della chiesa parrocchiale dei SS. Angeli Custodi nella soppressa piazza d'Armi.

Approvò l'acquisto d'oggetto artistico in rame lasciato in deposito ad ornamento della cucina baronale nel Castello medioevale.

Approvò il ruolo dei contribuenti alla tassa di posteggio sulle vetture pubbliche pel primo trimestre 1883, comprendente 124 articoli, per l'ammontare complessivo di L. 2691 50.

Trattò inoltre di 23 altri oggetti d'ordinaria amministrazione.

Una Casa operaia. — Una nuova iniziativa, fra le tante che ogni anno sorgono in Torino per scopi caritatevoli ed umanitari. Trattasi di costituire nella nostra città, come già fatto con buon esito in Milano, una *Società cooperativa edificatrice di case operaie*. Una riunione preparatoria a questo scopo è indetta per la sera di mercoledì, 11 corrente, nei locali del Comitato delle Cucine Popolari. L'invito alla riunione è stato mandato a quelle persone che, pei loro precedenti, per la posizione che occupano, e per le loro speciali cognizioni sembrano meglio indicate a tradurre in pratica tale idea. L'idea è buona, e vogliamo sperare che la riunione preparatoria saprà darle forma pratica, e quello slancio che a Torino non manca mai quando si tratta di opere pietose.

La forza motrice a Torino. — L'egregio comm. Riccio ci scrive:

« Torino, 8 aprile.

« *Egregio signor Direttore*,

« L'articolo sulla forza motrice, usci così opportunamente colesta gazzetta in data capitata nel numero di ieri, 8 corrente, cominciа colle parole: *Il contratto che la Giunta propone colla Società Ausiliaria e colla Casa Escher Wyss*, e prosegue basando molti apprezzamenti su questa premessa.

« Non per entrare in polemica, nè per ironeria, chè anzi mi piace sentir l'avviso di coloro che credono esprimerle, ma perchè la questione non sia posta fuori de' suoi termini, prego la S. V. far noto al competente articolista che la Giunta non ha proposto alcun *contratto* con nessuno.

« Essa, invece, propone un impianto sul Po, previe l'allestimento di un progetto apposito, pel quale appunto si abbia a tener conto delle indicazioni della relazione, oltre a tutti quei maggiori e più minuti dati e circostanze che non si possono specificare in una relazione sommaria.

« Colla maggior considerazione,

« Di V. S. « *Dev.mo* Riccio. »

Avviso a chi va a Casale. — La Direzione generale delle ferrovie del Mediterraneo previene il pubblico che in occasione della fiera primaverile a Casale i biglietti di andata e ritorno distribuiti per quella stazione nei giorni 9, 10 e 11 corrente saranno valevoli pel ritorno fino all'ultimo treno in partenza da Casale il 12 detto.

Avvertenza. — Ai biglietti di andata e ritorno che verranno distribuiti in tale occasione sono applicabili le disposizioni dell'allegato 4 delle tariffe e condizioni dei trasporti, e segnatamente la seguente:

« Quando per straordinaria affluenza occasionata da feste, fiere, mercati, ecc., non vi fossero più posti disponibili della classe del biglietto e non vi fosse modo di aggiungere carrozze, i viaggiatori con biglietto di andata e ritorno devono prender posto in classe inferiore senza diritto a verun rimborso. »

Beneficenza. — L'Amministrazione del Collegio degli Artigianelli di questa città ci prega di pubblicamente ringraziare la Direzione del Banco di Napoli per il sussidio di lire 100 accordate a quel povero Istituto. — Vivissimi ringraziamenti si meritò pure l'egregio Cassiere del *Pamphlétaire*. Il Collegio degli Artigianelli, che si ebbe lire 543 75, riconoscente, ringrazia chi ideò e chi con non poca fatica diresse quello spettacolo.

La lotta di due ladri con un portinaio. — Ieri sera, verso le ore 7, due ladri, scassinata la serratura, penetrarono nell'alloggio del macellaio Crucco Domenico, in piazza Saluzzo, N. 4, piano 1°. Mentre rovistavano nei mobili furono sorpresi dal portinaio della casa, certo Crescenti Cesare, d'anni 35, che, essendo salito a quell'ora ad accendere i lumi su per la scala, aveva visto l'uscio dell'alloggio del sig. Crucco aperto, e sapendo che tutta la famiglia era fuori di casa, inaspettato, entrò nell'alloggio. Appena fu dentro due individui ben vestiti gli si presentarono davanti. Il Crescenti si fece coraggio e impegnò una lotta con uno di essi gettandolo a terra. Il secondo tirò fuori una rivoltella e puntandola sul Crescenti gli intimò di lasciare il compagno. Il portinaio fu obbligato ad obbedire all'intimazione per aver salva la vita, e per far più presto salì da una finestra alta 4 metri nel cortile fratturandosi la gamba destra. I ladri, approfittando di questa circostanza, abbandonarono l'impresa e fuggirono. Giunta la notizia alla sezione municipale di via Thesauro, partirono di corsa un graduato e quattro guardie. Due di esse fecero venire una vettura e portarono il Crescenti all'Ospedale di San Giovanni, le altre ispezionarono la casa e l'alloggio, ma senza risultato. Andarono pure sul luogo carabinieri e guardie di P. S., le quali sequestrarono un soprabito signorile nelle cui tasche era un fazzoletto bianco, uno scalpello ed un ombrello ivi lasciati nella fretta dai ladri.

Il signor Crucco, giunto più tardi, constatò che i ladri non gli avevano rubato altro che una rivoltella, sebbene avessero già aperti parecchi mobili e avessero lovata la posta la cassa-forte e deposta sopra un letto, senza però aver tempo di aprirla. Il Crucco ritiene pure che gli abbiano portata via la chiave della cassa, che non trovò più al posto ov'era solito lasciarla. È dovuto dunque al portinaio Crescenti se i ladri non ebbero il tempo di svaligiare la casa del Crucco.

Ospitalità mal ricompensata. — Certo Palazzo Ubialfredo, portinaio della casa N. 1 di via Saluzzo, aveva ospitato nella propria abitazione un suo conoscente, Cerutti Ettora, un giovane cameriere disoccupato e senza fisso domicilio, il quale, approfittando sprovvisto di mezzi, non sapeva dove passare la notte. Coricatisi entrambi nello stesso letto, il Cerutti, quando s'accorse che il portinaio era profondamente addormentato, scese pian piano dal letto, si vestì, tolse alcune chiavi che l'amico teneva in una giacca appesa accanto al letto, e, con queste, aperto un cantarano, rubò lire 2065 in tanti biglietti di banca che il Palazzo aveva colà rinchiusi per essere stamane spediti al proprietario della casa. Fatto il colpo, il ladro chiuse nuovamente il mobile, depose le chiavi nella giacca, quindi con altra chiave aprì la porta che dà nella via e se ne andò veramente *insultato hospite*. La Questura è informata.

Arrestati. — La Questura nella scorsa notte fece eseguire l'arresto di certo L. G., d'anni 30, da Livorno Vercellese, responsabile, insieme con altri due già arrestati, di un tentato furto seguito da ferimento in persona di un carabiniere, commesso la notte del 3 andante in Livorno Vercellese. — Gli agenti di P. S. hanno pure arrestato E. Simone, da Castagnole, caffettiere, D. Giovanni, da Bosco, pure caffettiere, e E. Vittorio, da Mondovì cameriere d'albergo, perchè responsabili di furti continuati a danno del proprietario del *Ristorante Funfulla*, via Lagrange. Furono pure sequestrati diversi degli oggetti il compendio di detti furti che i ladri avevano già venduti.

TEATRI E CONCERTI — Lunedì, 9 aprile.

CARIGNANO. — Riposo.
VITTORIO, ore 8 1/2. — Rappresentazione della Compagnia equestre Zoo.
ALFIERI, ore 8 1/2. — *La campana di Corneville*, operetta.
GERBINO, ore 8 1/2. — *La figlia unica*, comm.
ROSSINI, ore 8 1/2. — *Mia figliuola e Pè un prence*, scherzo comico — *Alba fatal!* dramma — *Dopo Iarsi*, commedia. — Serata dell'attrice P. Cenelli.
BALBO, ore 8 1/2. — *Il passaporto*, operetta. — *Il bacio*, romanza — *Don Pippetto regnare il nasone*, scherzo comico — *Lavati la saccoccia*, duetto. — Serata dell'attore L. Grassi.
D'ANGENNES (Marionette), ore 8 — *La bouriaute di Parigi*, dramma. — *La disesa degli Africani* ossia *Annibale in Torino*, azione spettacolosa.
Tutti i giovedì alle ore 2 e tutti i giorni festivi alle ore 3 molta diurna.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte dal 1° al 7 aprile all'Ufficio municipale:

Aiello Placido, industr. con Richetta Elisa.
Paolano Giovanni, cuoco » Audisio Teresa.
Palestino Ernesto, negoz. » Tosco Domenica, negoz.
Anguissola L., giornalista » Chiabò Maria, cuoca.
Brignolo Giov., acchiaro » Scalabrino Maria, sopp.
Fava Alberto, portinaio » Carretti Felicita, cameg.
Chicchino Gius., mosaic. » Manassero Aless., rip.
Fiaccia Giacomo, acchiaro » Marinetti Luigia, stiraj.
Perruccio Giuseppe, sarto » Robatti Caterina, sarta.
Bernardi Spirito, macell. » Giordano Teresa, cameg.
Isnardi Gius., sparaino » Paparello Lucia, fiat.
Poet Pietro, falegname » Ormandino A., signorina.
Rocco Clemente, pompiere » Corino Giulia, ombrell.
Sermo Giuseppe, tintore » Elia Angela, tintrice.
Finello Gius., imp. ferr. » Girrino Serafina.
Torre Matteo, cordaio » Negro Rosa, tessitrice.
Coverio Pietro, panattiere » Gonella Maria, contad.
Lapierre Ferdin., impieg. » Poletti Caterina.
Marmoz Gius., fondit ore » Grasso Adelaide.
Bensini-Palavicini Dav. » Soave Maria.
Campini Dante, impieg. » Bortolazzini Geltr., casal.
Porta-Variolo L., tornit. » Pia Maria, cucitrice.
Martian Gius., agricolt. » Montanaro Maria Ter.
Olochetto Carlo, falegn. » Giuliano Maria, contad.
Cantu Bernardo, carrett. » Cantù Margher., contad.
Bartinetti Ferdin., oculist. » Bovero Anna, sarta.
Granella Ces., albergat. » Bruna Caterina.
Oldrini Ant., imp. ferrov. » De Paoli Amalia.
Martini Vinc., imp. ferr. » Valdemasi Angela.
Cesona Pietro, fur. magg. » Marchisio Elisabetta.
Bolgrano di Famolasco L. » Marchetti di Marigallo.
Viola Pietro, cancellatore » Garigliet-Rochet Cat.
Granoris G. B., caporale » Girard Maria Anna.
Cerruti Eugenio, meccan. » Sartoris Teresa, sarta.
Brunero G. Lamento carab. » Nota Leonilda.
Passione M., sottuff. mar. » Boccardo Camilla.
Franceschini T., organista » Chialvo Caterina, cont.
Valeggia Giov., muratore » Costantino Cat., lavand.
Rubeo Antonio, panieraio » Borelli Enrichetta, cam.
Gunaco Franc., contadino » Borra Candida, contad.
Mondino P. S., pignattiere » Pignatta Margherita.
Lupo A., imp. Casa Ducale » Colla Giuseppina.
Tabuso Gio. Batt. » Poletto Luigia.
Mairano Ignazio, cuoco » Ribero Teresa, sarta.
Arese Sebastiano, fabbro » Rosso Margher., cameg.
Bosco Giacomo, falegn. » Pralavorio Rosal., ortol.
Garello G. B., pannellaio » Robotti Maria, pennell.
Pinchetti Paolo, funchista » Allais Cristina, tessit.
Fajrona Franc., bracc. » Glus Giuseppina.
Segualon Francesco » Gabutti Leopoldina
Curletto Gio. Batt., cameg. » Penna Natalina.
Pastore Gius., fuochista » Ferraro Franc., operaia.

STATO CIVILE. — Torino, 8 aprile 1883.
NASCITE: 40, cioè maschi 20, femmine 20.
MATRIMONI. — Baudino Domenico con Carrino Luigia — Boccadoro Giovanni con Barattino Fortunata — Borsello Edoardo con Barberis Luigia — Chiapino Giovanni con Rissone Luigia — Olerici Giovanni con Isaldi Anna — Dona Augusto con Civallero Felicita — Donadio Giacomo con Franchetto Domenica — Elia Giuseppe con Bertett Melania — Gorrado Luigi con Damosso Teresa — Limoni Luigi con Bottasso Carolina — Maina Luigi con Costa Anna — Mariati Giuseppe con Demarchi Teresa — Massa Enrico con Terzuolo Orsola — Minetti Antonio con Re Margherita — Musetto Domenico con Motto Teresa — Paletto Ernesto con Pocchiola Teresa — Picone Vittorio con Suppo Giovanna — Rossi Michele con Lamberti Maria — Rossino Giuseppe con Rolfo Giovanna — Sacco Giovanni con Pre Teresa — Taviani Alessandro con Chiapero Giuseppa — Vachino Federico con Paglia Maria — Valenti Luigi con Romano Clara — Vallania Giuseppe con Villa Marianna — Varetti Francesco con Berutto Giuseppa — Villata Tommaso con Fasano Giuseppa.
MORTI — Bonetto Sebastiano, d'anni 18, di Torino — Ferraris Fausto, id. 22, di Valenza, impiegato. — Prato Luigia n. Cibrario, id. 22, di Torino, sarta. — Gilardi Giovanni, id. 83, di Poirino, muratore. — Farro-Fasoli Giovanni, id. 68, di Usseglio, fruttivend. — Turletti Elvira n. Zanotti Bianco, id. 51, di Torino, sarta. — Paccotti Giovanni, id. 36, di Torino, lavandaio. — Giglolo Giovanni, id. 77, di Torino, usciere a riposo — Costamagna Agnese, id. 57, di Carasco, cuoca. — Emanuelli Luigi, id. 28, di Pecetto Valenza, cameg. — Cappa Giuseppe, id. 72, di Degliani, parrucchiere. — Zanino Cristina Maria, id. 73, di Torino, casalinga. — Dovina Maurizio, id. 23, di Torino, meccanico. — Varani Margherita v. Bardi, id. 82, di Monsalieri. — Rosso Bartolomeo, id. 67, di Carmagnola, spazzino. — Lecchi Ercole, id. 22, di Bollate, sold. 15° regg. cav. — Roba Matilde, id. 28, di Torino, sarta.
Più 13 minori d'anni 7.
Totale complessivo 20, di cui a domicilio 20, negli ospedali 0, non residenti in questo Comune 1.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 8 aprile.
Temperatura estrema a Nord in gradi centesimali: minima +5,1 massima +7,6
Acqua caduta mm. 0,0 — Min. della notte del 9 +5,6

Temperature estreme osservate nelle principali città d'Italia. — 8 aprile 1883.

	massima	minima		massima	minima
Roma	+ 10 2	+ 3 8	Genova	+ 12 7	+ 5 6
Firenze	+ 14 0	+ 6 0	Napoli	+ 13 0	+ 9 3
Torino	+ 11 2	+ 5 6	Palermo	+ 23 1	+ 6 3
Milano	+ 15 3	+ 6 6	Cagliari	+ 21 2	+ 9 6
Venezia	+ 17 4	+ 8 0			

Massima 2 aprile — Temp. mass. +31. Min. +23.
Cielo coperto. Vento di ovest.

LUIGI ROUX Direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.

Ill.mo Sig. Dott. Mandelli,

Lasciate che anche senza conoscervi esprima il vostro riguardo i miei sentimenti per mia, e, spero, anche per vostra soddisfazione. È già da un pezzo che vado avidamente leggendo quelle brevi ma ben nudrite vostre lezioncine per istruire il popolo sull'azione ed efficacia del vostro ritrovato, voglio dire dello Sciroppo depurativo di Parigina composto, al quale non posso negare una potentissima azione antiparassitaria o depurativa. Vi dico il vero. Esso mi persuasero a consigliarlo ai miei clienti, e questi come me ne restarono tutti soddisfattissimi. Se la pubblicità fosse da tutti adoperata, come voi magistralmente sapete fare, cesserebbe il diluvio di quella inutile ansi dannosa stampa che ci soffoca, ed il popolo sarebbe meglio istruito. Infatti dal vostro lodevole sistema già se ne ravvisano ottimi risultati. Il pubblico, istruendosi, mette in pratica i vostri consigli. Ricchi e poveri trovano il vostro rimedio e le salutari migliorano. Proseguite, illustre dottore, nella vostra caritatevole missione, nè curate delle mistificazioni che vi si vorrebbero fare, sostituendo al vostro quel falso depurativo che ne imita il nome e lo apparenze. Il la guerra delle razze contro Giove. Il popolo n'è intorno. Coraggio e avanti. Vi prego di credermi vostro amico prof. R. P., Direttore della Clinica Medica, Università del Regno. — Depositi unici in Torino: *Farmacie Prato e Schioppariello, piazza S. Giovanni.* 1180

Il **Mandale di Midy** è divenuto popolarissimo fra i giovani; e ciò deriva dal perchè guarisce in 48 ore le affezioni che

Chi sapesse

dare indicazioni sul **testamento** del **sacerdote Altare Sebastiano fu Filippo** e sui crediti e debiti della sua eredità è invitato a farcirle all'ufficio dell'avvocato FRANCESCO FRACCHIA in

Bogliani. C 1447

Trattoria Camerano-Casasco

di **Giuseppe Crescio**
via Barbaroux, N. 14,
TORINO.

Pensione mensile a L. 50, 55 e 60, ad un sol posto, L. 85, 40 e convenz.l. — Colazione a L. 1 e 1 25 — Pranzi a L. 1 50, 2 e più.

Esatto servizio alla carta. C 1809

Vendita forzata.

Martedì 10 corr. e succ. dalle **9** alle **12** e dalle **2** alle **5** pom., si **venderanno** tutti i mobili arredanti un alloggio in **Torino, via Roma, N. 21, piano secondo.** 1441

Ripetizioni e lezioni particolari da un professore di belle lettere. — Rivolgersi al portinaio dell'Università. C 1451

Alloggio signorile

recentemente decorato
Corso Oporto, N. 23,
piano nobile. 1119

8 camere, sottanpiano e mezzato, provvisto di acqua potabile, gas e calorifero

d'affittarsi al presente.

Bnonissime condizioni per causa di trasloco.

D'affittare Alloggio di **10** membri al 3° piano ed altro di **6** al 4° con acqua potabile e comodo scalone.
7, via S. Tommaso. C 1160

D'affittare

al N. 29 della piazza Vitt. Emm.:
Alloggio di 10 membri, rimesso a nuovo ed acqua in casa;
Botteghe sotto i portici a verso via Pescatori. C 1870

D'affittare:

Alloggi con gas, acqua e calorifero, Via Cibrario, 48 (prolungamento via Garibaldi), vicino alle scuole municipali. C 1414

D'affittare al presente: Piccolo alloggio, 4 piano, acqua e gas in casa; Altri alloggi, 1° luglio, acqua e gas in casa. Via Barotti, 8, e Saluzzo, 32. C 1433

D'affittare al presente
Alloggio di 10 membri, dei quali si dedurrebbe anche una parte; gas, acqua potabile. Via Deposito, N. 8. — Visibile in qualunque ora di ogni giorno. 1412

Cullo Messicano. Ricco prodotto. Qualunque famiglia può coltivarlo. Nasce in ogni terreno. Si semina in primavera. Ogni pianta produce circa 2700 grani. — Si spedisce *franco* pacco di 1000 semi dietro vaglia di L. 3 50, diretto L. Galvagno, via F. Quintino, 34, Torino. 1425

ASMA
SIGARETTI CRISOLITA
al CANNABIS INDICA
Il più sicuro di tutti i rimedii conosciuti per combattere l'**asma**, l'oppressione, la **tosse nervosa**, i catarri, l'**insonnia**.
9, Rue Vivienne, Parigi
e presso tutte le Farmacie

Linimento GALBIATI

contro l'artrite, gotta e reumatismi. Si garantisce la guarigione delle suddette malattie, finchè si adoperi il vero Linimento e non già i surrogati che la disonesta speculazione ha tentato e tenta tuttora di sostituirgli. — Per schiarimenti dirigersi in via Santa Maria Porta, 8, Milano, ove potranno ispezionare la centinaia di certificati di guariti, nonchè quelli di molti distinti medici. — Prezzo dei flaconi L. 15, 10 e 5.

Depositi in **Torino** presso la farmacia *TARICCO* e nelle principali farmacie del Regno. H 27 M

BANCA TIBERINA

Società Anonima con sede in Torino

Rappresentanza in ROMA e Agenzia in NAPOLI

Capitale versato L. 22,300,000

Si avvertono i signori Azionisti che, per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, a partire da oggi si effettuerà il pagamento del 2° dividendo su tutte le 120,000 Azioni della Banca Tiberina in ragione di L. **22** caduna, e sotto deduzione dello sconto di 1[3] 0[0] dal giorno della presentazione al **1° luglio 1888.**

Questo 2° dividendo di L. 27, depurato dello sconto 5 1/2 0[0] viene pure accettato in conto versamento dei residui decimi sulle 60,000 Azioni di nuova emissione.

Tale pagamento si effettua:
in **Torino** presso la *Sede della Banca*, via Santa Teresa, 11;
in **Roma** » la *Rappresentanza della Banca*, corso Vittorio Emanuele, palazzo proprio;
in **Napoli** » l'*Agenzia della Banca*, 4ª traversa Pontenuova.

1348 ***L'Amministrazione.***

G. PARVIS

CAIRO (Egitto)
Mobili, Stoffe e Bronzi *artistici*
IN STILE ORIENTALE
Deposito via Orto Botanico, 27
TORINO. 51

Nuovo sistema di **trattamento economico** per utilizzare qualunque minerale povero, non più miniere abbandonate.

Per schiarimenti scrivere **G. André**, Salita dei Sess. 1, **Genova.** C 1405

Vini da pasto

la bottiglia ed imbottigliati, a prezzi moderati, nel magazzino da vino all'ingrosso, in Torino, via Consolata, 12, ang. via S. Chiara. 258

Tappezzerie in carta Estere e Nazionali

UNICO DEPOSITO
DELLA
MANIFATTURA MECCANICA SUBALPINA
Piazza Carlo Felice, Num. 7, angolo piazza Lagrange
TORINO.
GRANDE E VARIATO ASSORTIMENTO A PREZZI DI FABBRICA
Controcamini, Trasparenti in tela, Finti legni e marmi. 1448

VERO ESTRATTO DI CARNE
LIEBIG
Fabbricato a FRAY-BENTOS (Sud-America)
10 MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE 10

Genuino soltanto, se ciascun vaso porta in inchiostro azzurro la firma di *Liebig*

Deposito in MILANO presso ***Carlo Erba,*** Agente della Compagnia per l'Italia, e presso la Filiale di ***Federico Jobst,*** e dai principali Farmacisti, Droghieri e Venditori di comestibili.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI
E IMITAZIONI DELLA ETICHETTA E CAPSULA
H 1566 M

ECONOMIA
SOLIDITA'
ED
ELEGANZA

Prezzi limitati
e senza tema
di concorrenza

Ricco e variato assortimento d'Apparecchi per illuminazione a gaz E LUCE ELETTRICA

FORNELLI E CUCINE
COMPLETE A GAZ
con forno e vasca per l'acqua

CONTATORI

STUFE A CARBONE ED A GAZ

dei più recenti e perfezionati sistemi assolutamente nuovi

STUDIO TECNICO SPECIALIZZATO
all'Industria del gaz
BRACHI ENGEL e C[IA]
via Carlo Alberto, 22, TORINO

1330

Pianoforti ed organi.

Vendita, noli, cambi, prezzi modici. — SOLA, via S. Dalmazzo, N. 9, *Torino.* 1219

Società Carbonifera Austro-Italiana

di MONTEPROMINA.

Capitale sociale L. **6,000,000** - *Cap. versato L.* **5,220,000**
Sede in TORINO, via Santa Teresa, 2.

Gli Azionisti di questa Società sono convocati in ***Assemblea ordinaria*** pel giorno **22** aprile p. v., alle ore **2** pomerid. presso la Sede della Società in *Torino*, nel locale della *Banca di Torino*, col seguente

Ordine del giorno:

Rendiconto dell'esercizio 1887;
Nomina di Amministratori;
Nomina di Sindaci e di Supplenti.

Il deposito delle Azioni dovrà farsi presso la Sede della Società almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'Assemblea a norma dell'art. 22 dello Statuto sociale.

Torino, 22 marzo 1888

1300 *L'Amministratore delegato*
FACCHETTI LUIGI.

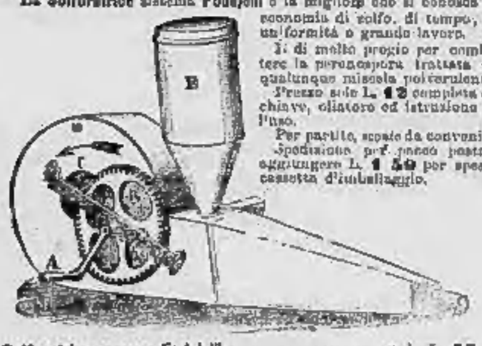
La Ditta Vandone e Pellegrini, via Olona, N. 15, **Milano**, rende noto che non essendo rinnovato il contratto degli scorsi anni di fabbricare esclusivamente per la spettabile Agenzia Enologica le **Solforatrici sistema Fedajelli**, ne continuano la fabbricazione vendendole direttamente a chiunque ne faccia richiesta.

La Solforatrice sistema Fedajelli è la migliore che si conosca per economia di solfo, di tempo, per uniformità e grande lavoro.

È di molto pregio per combattere la peronospora trattata con qualunque miscela polverulenta.

Prezzo sole **L. 12** completa con chiave, oliatore ed istruzione per l'uso.

Per partite, sconto da convenirsi. Spedizione per pacco posta e aggiungere L. **1 50** per spese e cassetta d'imballaggio.



Solforatrice sistema **Fedajelli** cad. L. **12** —
» comune a soffietto per vigneti bassi » **8** 25
» » a mano a lunghe aste per pergole » **8** 25

Indirizzare le richieste: **VANDONE e PELLEGRINI**, via Olona, 15, **Milano** H 12 5 M

RUFFINO E GRIGGI TORINO, *via Mercanti, N. 7*, Fabbricanti e Negozianti di tutti gli articoli pel Sacro Culto, — Broccati, candelieri, lampadieri, acquasantiere, galloni, *moelle*, forniture per ricamatori ed ornato. 25

CASA di SALUTE
per le malattie degli occhi
in TORINO
diretta e servita dal proprietario
dott. **MASSIMILIANO PESCHEL**
629

Informazioni presso la farm. **Viale**, *via Palazzo di Città*, 8, **Torino.**

UN
RIMEDIO
INFALLIBILE
in tutti i casi di
REUMATISMO
Scoverti del Sangue, Eruzioni, Scrofola, Ulceri, Erpete
e tutte le affezioni d'un carattere erutivo o venereo
— È LA —
SALSAPARIGLIA
DI BRISTOL.
Il Rimedio delle Famiglie per eccellenza.
Deposito generale presso **A. MANZONI e C., Milano, Roma, Napoli.** 181

In TORINO: Taricco; Giordano; Gamone; Taccone; Tibaldi. — **In Alessandria,** presso Domenico Molinari, farmacista. — **In TORINO:** D[r] Boggio; T. Fontana; Fratelli Pratesi; Giuseppe Chiapero.

FERRO-CHINA BISLERI

Milano — FELICE BISLERI — Milano
Cura del sangue
Ogni bicchierino contiene 17 centigr. di ferro perfetta soluzione.
Bibita all'acqua seltz e soda. H 1011 M
Vendesi in tutte le farmacie, drogherie, caffè e liquoristi.
Prezzo: Bottiglia da litro L. 5 — 1/2 bott. L. 2 75.

LA LEGGE FILLOSSERICA.

L'introduzione dei vegetali in Italia essendo ora permessa, l'antico e rinomato Stabilimento d'orticoltura di

LOUIS VAN HOUTTE in GAND (Belgio)

si raccomanda per il fornimento di tutte le specie di piante ornamentali, florifere o fruttifere, come dei bulbi a fiori d'ogni sorta.

La stessa Casa pubblica 23 volumi dell'egregia opera orticola « *Flore des serres et des jardins de l'Europe* » — **Cataloghi** *gratis* e franco dietro richiesta. 1309

PERCHÈ
L'EMULSIONE SCOTT
d'Olio puro di Fegato di Merluzzo
con IPOFOSFITI di CALCE e SODA

Sia stata all'unanimità accettata dalla Facoltà Medica e generalmente dichiarata il preparato più
PERFETTO, EFFICACE E RAZIONALE
Sia qual prodotto per la guarigione della
TISI INCIPIENTE, TOSSE OSTINATA, BRONCHITE, CATARRO, E DELLE AFFEZIONI DEL PETTO E DELLA TRACHEA.

PERCHÈ Nella sua composizione senza secreti c'entrano solo delle sostanze pure.

PERCHÈ Il suo sapore gradevole ne facilità l'amministrazione in ispecie ai Bambini.

PERCHÈ Essendo facilmente digeribile gli stomachi più deboli la sopportano senza difficoltà.

PERCHÈ La sua azione terapeutica si manifesta in proporzioni TRE VOLTE MAGGIORI DELL'OLIO DI MERLUZZO SEMPLICE; Ricchè sotto ogni rapporto è

DI GRAN LUNGA SUPERIORE AD OGNI ALTRO PREPARATO SIMILE, e finalmente

PERCHÈ Per la doppia azione dell'Olio di Merluzzo e della Glicerina, coll'aggiunta degli Ipofosfiti scientificamente proporzionati, la sua

POTENTI PROPRIETÀ RICOSTITUENTI E NUTRITIVE
Si manifestano in modo rapido ed ammirevole nei casi di
LINFATISMO, SCROFOLA, RACHITIDE NEI BAMBINI, ANEMIA, CLOROSI E DEBOLEZZA GENERALE.

Si vende in tutte le farmacie a L. **5 50** *la bottiglia; L.* **3** *la mezza bottiglia e dai grossisti signori A. MANZONI e C.,* **Milano, Roma, Napoli,** *e signori PAGANINI, VILLANI e C.,* **Milano, Napoli, Bari.** 772

PRESTITO DELLA CITTÀ DI ROMA

di lire 150,000,000 in oro al 4 0[0]

Deliberato dal Consiglio comunale li 10 *novembre* 1882 *e* 1° *dicembre* 1884 *ed approvato dalla Deputazione provinciale in data* 29 *novembre* 1883 *e* 22 *dicembre* 1884.

Capitali ed interessi garantiti dal Governo
con Legge 8 luglio 1885, N. 1452 (Serie terza).
Garantito libero per il portatore da ogni tassa presente e futura dal Governo e dal Municipio a tenore della Deliberazione municipale 10 novembre 1882.

Emissione della 5ª serie d'Obbligazioni per L. 24,000,000

*deliberata dal Consiglio comunale l'*11 *marzo* 1887 *ed approvata dalla Deputazione provinciale in data* 4 *aprile* 1887 *e dal Ministero del Tesoro il* 10 *e* 22 *marzo* 1888.

Questa quinta Serie si compone di 48,000 Obbligazioni da lire 500, cioè:

N. 24,000 titoli da 1 Obbligazione per L. 12,000,000 nominali
» 4,800 » 5 » » 12,000,000 »

Le Obbligazioni hanno il godimento dal 1° aprile 1888. Gl'interessi sono pagabili in oro il 1° aprile e 1° ottobre di ciascun anno, cominciando dal 1° ottobre 1888:

a **Roma**, presso la Cassa municipale e la sede della Banca Nazionale;
nelle **altre Città d'Italia**, dove la Banca ha sede o succursale, presso la Banca stessa;
a **Londra**, presso i signori C. J. Hambro e figlio;
a **Berlino**, presso la Deutsche Bank;
a **Parigi**, presso i signori André Girod e C.;
a **Bruxelles**, presso i signori Philippson, Herwitz e C.;
a **Basilea**, presso la Banque de Dépôts de Bâle e presso i signori Zahn e C.;
a **Berna**, presso la Banque Commerciale de Berne;
a **Zurigo**, presso la Société de Crédit Suisse.

Le Obbligazioni saranno rimborsate pure in oro ed alla pari in sessant'anni a cominciare dal 1900, ed in rate eguali mediante sorteggio. Il rimborso delle Obbligazioni sorteggiate sarà fatto dalle stesse Casse incaricate del pagamento delle cedole semestrali insieme al pagamento delle cedole scadenti il 1° aprile di detto anno 1900 e dei successivi. La prima estrazione avrà luogo in gennaio 1900.

La Banca Nazionale nel Regno d'Italia in **Italia**, i signori C. J. Hambro e figlio a **Londra** e la Deutsche Bank a **Berlino**, offrono le suddette Obbligazioni in sottoscrizione pubblica al prezzo di L. 475 25 per Obbligazione di L. 500 nominali pagabili:

1ª rata L. **25** — all'atto della sottoscrizione
2ª » » **150** — al riparto, 16 aprile.
3ª » » **150** — al 15 maggio.
4ª » » **151 25** al 18 giugno.

L. 476 25

Le sottoscrizioni in Italia saranno fatte alla Cassa municipale di Roma e presso tutte le sedi e succursali della Banca Nazionale **nel solo giorno 9 aprile**, dalle ore 10 antim. alle 4 pomerid.

I sottoscrittori potranno anticipare i versamenti della 3ª e 4ª rata a partire dal 16 aprile ed in qualunque altro giorno successivo con lo sconto del 4 0[0] all'anno.

Nel caso di ritardato pagamento sarà liquidato l'interesse del 6 0[0] all'anno sulla rata in ritardo.

Un mese dopo la scadenza dell'ultima rata, le Obbligazioni sottoscritte in Italia sulle quali non fosse stato compito il versamento saranno vendute alla Borsa di Roma a conto e rischio del sottoscrittore, il quale rimarrà obbligato per qualunque differenza eventuale.

All'atto della sottoscrizione saranno emesse ricevute provvisorie del primo versamento, da commutarsi al reparto con altro titolo nel quale sarà scritta la quantità delle Obbligazioni assegnate e sarà data quietanza del versamenti alla sottoscrizione ed al reparto ed in seguito dei successivi. Dal 16 aprile i titoli portanti quietanza del versamento a saldo saranno cambiati con le Obbligazioni.

Fino a quietanza saranno irriducibili le sottoscrizioni di una Obbligazione, e le altre, per quantità maggiore, saranno eventualmente ridotte in proporzioni del risultato della sottoscrizione.

Il versamento relativo al reparto dovrà essere fatto nella stessa Cassa dove avvenne la sottoscrizione, e così di regola i versamenti delle altre rate, salvo speciali concerti colla Direzione Generale della Banca Nazionale.

Se il versamento eseguito all'atto della sottoscrizione risultasse, per effetto del reparto, eccedente la somma dovuta anche per il versamento al reparto, l'eccedenza sarà restituita o imputata nei versamenti successivi.

Roma, 30 marzo 1888.

In Torino le sottoscrizioni si ricevono presso la Sede della Banca Nazionale nel giorno 9 aprile 1888. 132

Enolito ferruginoso Verga.

Questo rimedio preparato con metodo speciale si adopera con risultati soddisfacentissimi nella clorosi, anemia, flori bianchi, crosta lattea (rufia) dei bambini. Ricostituente eccellente del sangue, favorisce la mestruazione, combatte la inappetenza e la difficile digestione. — Preparasi nella farmacia **Verga**, Parco Reale, *Torino.* 1289

Vendesi in *TORINO* presso la *farmacia Giordano*, via Roma, e *O. B. Schiapparelli*, piazza S. Giovanni. — Prezzo L. **1 80.**

ERNIE. Cura radicale col punto galvanico, pagamento dopo guarigione. Prove di guarigione attestate da distinti medici italiani — Cura per corrispondenza. — Visita dalle 10 alle 4. — Piazza Vittorio Eman., 7, piano 1°. 116 RICHARD, *specialista.*

Coperteni impermeabili per Carri da Mercì

Specialità di TELA IDROFUGA per Tendo e Coperteni leggeri
FELTRO ASFALTICO per coperture di tettoie e barracche di legno
Nuovo sistema di Tela fortissima per trasporto calce.
Carta e Tela verrata e smerigliata.
TORCE A VENTO.
Ferrino Cesare. **Via Nizza, 107,** *Torino*

Casa e terreno fabbricabile

da vendere ai pubblici incanti

nel giorno **21 aprile p. v.**, alle ore **10** antimeridiane, nello studio del cav. PIETRO VACCARINO, notaro in Torino, via della Basilica, N. 1, piano 3°, facilmente adattabili per uso di spedale, collegio o comunità, situati in **Torino**, borgo Vanchiglia, parte dell'isolato N. 32, fra le vie Balbo, Vanchiglia e piazza Santa Giulia, sul valore di perizia di L. **110,000.**

La vendita si farà in un sol lotto, od in quattro lotti distinti nei casi e colle condizioni tenutenute nel bando 12 marzo 1888.

Il valore di perizia dei singoli lotti è di L. **12,000, 15,000, 10,000, 45,000.**

Torino, 22 marzo 1888. 1320

Turaccioli di Spagna

ELISABETTA vedova GRAGLIA
via Robilant, 3, continuazione via Principe. 850

Cacao tonico con ghiande

del Dottor Michaelis.

Sperimentato negli ospedali di Europa (specialmente nella Policlinica dell'ospedale d'Augusta, a Berlino: professori Dr. Senator et Dr. Liebreich) — **Efficacissimo** contro i disordini degli organi digestivi, le diarree croniche, le diarree infantili. — **Come bibita** quale ottimo ricostituente per bambini, fanciulli, convalescenti, persone nervose ed indebolite.

Agenti generali per l'Italia
A. Manzoni & Co.
Milano - Roma - Napoli.
e tutte le farmacie, drogherie e negozii di commestibili

In *TORINO* presso la farmacia *Taricco, Torre e Prato.* 344

Pastiglie e Sciroppo di catrame

alla CODEINA.

Infallibile per qualsiasi tosse ostinata sia secca che catarrosa e nelle pavresi dello stomaco. — Pastiglie L. **2 50** la scatola — Sciroppo da L. **2 50** e **1 50.**

Presso la farmacia GIORDANO, via Roma, 17, dirimpetto alla Galleria Natta. — Si fanno spedizioni contro vaglia postale coll'aumento di cent. 50. 831

MELROSE
RISTORATORE
FAVORITO dei
CAPELLI.

Il MELROSE rende positivamente ai capelli canuti, bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi modicissimi, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. Deposito Principale: 114 Southampton Row, Londra; Parigi e Nuova York.

Si vende in **Torino**, *presso* **D. Mondo**, *via Ospedale*, 5; **F. Bocher**, *piazza Carlo Felice*, 8; **Torelli**, *via Roma*, 18; **Torta**, *via Roma*, 2; **C. Manfredi**, *via Pinerolo*, 2 e 5; **Sampò**, *via Roma*, 1; *farmacia* **Taricco**, *piazza San Carlo*, 2. H 38 G

Ferro-Leras

Questo liquido incoloro, insipido, e la cui vega rumenta d'anno in anno, dove le sue proprietà: 1° al Ferro, uno degli elementi del sangue; 2° ai Fosfati che concorrono alla formazione delle ossa; 3° alla facilità colla quale gli ammalati lo tollerano mentre non possono sopportare nessun' altra preparazione ferruginosa; 4° alla sua innocuità per la dentatura; 5° al non produr stitichezza; 6° all' assimilarsi più velocemente che le pillole, confetti e polveri. Vien raccomandato nella povertà del sangue, nell'anemia, linfatismo, debolezza, stiramenti di stomaco; eccita l'appetito, facilita lo sviluppo delle donzelle sofferenti di pallore, ristabilisce e regola il flusso mensile, fa cessare i flussi bianchi, e restituisce al sangue qual colore vermiglio che gli avea tolto la malattia. — Trovasi sotto forma di *Soluzione* a L. 2.25, e di *Sciroppo* a L. 2.75.

In Parigi, 8, Rue Vivienne, e nelle prine Farmacie del Regno. 808

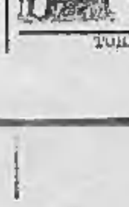
Barolo vecchio da dessert Barolo amaro per malati

Specialità **Vermouth e Vini da pasto** premiati con medaglia speciale del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio. — **Vini bianchi** vecchi passiti. — Presso cav. **L. ALLIANI**, *Caffè Sardegna*, via Botero, N. 19, **Torino**, provveditore della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta. 1156

Premiata
FABBRICA DI CANCELLATE
in ferro a filo di ferro intrecciato
PER LA CHIUSURA
dei Parchi, Giardini, Ferrovie, Tramways, ecc.

Da **vendere Chiusure** premiate con Medaglia d'Argento all'Esposizione di Torino 1884.

A. PICTET Torino, *via Bava*, 33, *angolo via Santa Giulia.* 1282
Si spediscono gratis disegni e prezzi



Magnetismo.

Il prof. ***FILIPPA CESARE*** colla sua chiaroveggenza **Sonnambula** continua sempre a dare consultazioni magnetiche sopra ogni genere di malattie o curiosità, in **via Roma, 29, Torino** (vicino al Campanile di S. Carlo). 1283

TORINO, 1888 — Tip. L. ROUX e COMP.